



**TRIBUNALE DI LUCCA  
RITO COLLEGALE SEZIONE PENALE**

<b>DOTT. BORAGINE GERARDO</b>	<b>Presidente</b>
<b>DOTT.SSA MARINO VALERIA</b>	<b>Giudice a latere</b>
<b>DOTT.SSA GENOVESE NIDIA</b>	<b>Giudice a latere</b>

**DOTT. AMODEO GIUSEPPE DOTT. GIANNINO SALVATORE**  
**Pubblico Ministero**

<b>SIG.RA LOVI NICLA</b>	<b>Cancelliere</b>
<b>SPINELLI SIG.RA MARILENA - Stenotipista</b>	<b>Ausiliario tecnico</b>

**VERBALE DI UDIENZA REDATTO IN FORMA STENOTIPICA**

**PAGINE VERBALE: n. 84**

**PROCEDIMENTO PENALE N. R.G. TRIB. 2135/13 - R.G.N.R. 6305/09**

**A CARICO DI: ANDRONICO SALVATORE + 40**

**UDIENZA DEL 04/03/2015**

**LU0010 POLO FIERISTICO**

**Esito: RINVIO AL 11 MARZO 2015 ORE 09.30**

---

Caratteri: 113993

## INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

QUESTIONI PRELIMINARI.....	3
DEPOSIZIONE DEL TESTE – SILVI FRANCO .....	6
Pubblico Ministero.....	7
DEPOSIZIONE DEL TESTE – DI PATRIZI GIACOMO .....	9
Pubblico Ministero.....	10
Parte Civile – Avvocato Dalle Luche.....	34
Difesa – Avvocato D’Apote.....	35
QUESTIONI ISTRUTTORIE.....	39
ORDINANZA.....	76

**TRIBUNALE DI LUCCA - RITO COLLEGALE SEZIONE PENALE**  
**LU0010 POLO FIERISTICO**  
**PROCEDIMENTO PENALE n. R.G. TRIB. 2135/13 - R.G.N.R. 6305/09**  
**Udienza del 04/03/2015**

DOTT. BORAGINE GERARDO	Presidente
DOTT.SSA MARINO VALERIA	Giudice a latere
DOTT.SSA GENOVESE NIDIA	Giudice a latere

DOTT. AMODEO GIUSEPPE    DOTT. GIANNINO SALVATORE    Pubblico  
Ministero

SIG.RA LOVI NICLA	Cancelliere
SPINELLI SIG.RA MARILENA - Stenotipista	Ausiliario tecnico

**PROCEDIMENTO A CARICO DI - ANDRONICO SALVATORE + 40 -**

**QUESTIONI PRELIMINARI**

PRESIDENTE - Allora, Avvocato Marzaduri, vogliamo formalizzare subito questa... o aspettiamo? Si riserva di formalizzarla?

AVV. MARZADURI - Diciamo che vi è stata una transazione raggiunta.

PRESIDENTE - Ah, va bene.

AVV. MARZADURI - E viene meno quindi il titolo per la costituzione.

PRESIDENTE - Va bene. Produrrà la documentazione.

AVV. MARZADURI - Sul piano formale volevo depositare un atto con il quale la Parte Civile costituita revocava la sua costituzione.

PRESIDENTE - Pensavo l'avesse...

AVV. MARZADURI - No, però per correttezza lo anticipavo, in

modo che i colleghi...

PRESIDENTE - Ho capito. Benissimo, benissimo. Allora, c'erano... Avvocato Francini.

AVV. FRANCINI - Sì, signor Giudice. Sia io che la Difesa Jungenthal e Gatz, che il collega Ruggeri Laderchi dobbiamo depositare, secondo l'impegno preso alla scorsa udienza, le fotografie delle slide che abbiamo utilizzato. Abbiamo predisposto una nota che è ognuno la sua, ma è diciamo predisposta secondo lo stesso protocollo. Abbiamo inserito il numero della slide, di cosa si tratta - e quindi da questo la fonte sostanzialmente che ha - e poi la pagina delle trascrizioni nelle quali è citata, in modo che quando poi sarà il momento della lettura avrete un compito diciamo non dico più semplice, ma...

PRESIDENTE - Agevolato.

AVV. FRANCINI - ...quantomeno agevolato. Questo vale sia per la difesa Gatz che per la difesa... per gli imputati rappresentati dall'Avvocato Ruggeri porto io per tutti le memorie. Grazie.

AVV. RUGGERI - Signor Presidente, se mi permette, Avvocato Ruggeri, giusto una precisazione. Per quanto mi riguarda si tratta del materiale che ho usato all'udienza dell'11 febbraio, non alla scorsa, perché dovevamo ancora perfezionare questo indice con i rinvii incrociati e mi riservo di depositarla a una successiva udienza. Grazie.

PRESIDENTE - Grazie a voi.

AVV. FRANCINI - Ne abbiamo una copia anche per l'Ufficio del Pubblico Ministero.

PRESIDENTE - Ah, perfetto.

AVV. FRANCINI - Non so come fate per le copie, cioè voi ne ritirate una copia, estraete una copia del fascicolo del dibattimento e quindi vi facciamo più noia che altro, oppure preferite averla una copia?

(più voci fuori microfono)

AVV. FRANCINI - Va bene. Allora gliela porto io.

PRESIDENTE - Copia di cortesia. No? Allora, su queste, che sono poi...

AVV. FRANCINI - Sì, sì.

PRESIDENTE - ...delle produzioni (sovrapposizione di voci)...

AVV. FRANCINI - Se le parti civili sono interessate, magari ai colleghi le trasmetto direttamente per e-mail. Insomma, me lo dite e ve le trasmettiamo.

PRESIDENTE - Decidiamo per l'acquisizione o avete necessità di visionarle, Avvocati di Parte Civile e Pubblico Ministero? Sì. Allora, va bene, allora il Tribunale, in attesa che le Parti...

AVV. FRANCINI - Sì, sì. No, io ho anticipato la circostanza che vi è l'indicazione della pagina nella quale si è utilizzato, proprio per semplificare questa fase. Comunque, ovviamente...

PRESIDENTE - In attesa di acquisire il parere delle altre

Parti processuali a cui gli atti... per cui gli atti sono disponibili in visione, il Tribunale si riserva sull'acquisizione della documentazione richiesta. Allora, Pubblico Ministero, dica lei. Silvi?

P.M. GIANNINO - Silvi, sì.

PRESIDENTE - Allora...

P.M. GIANNINO - Per fare subito... il teste Sciarrone ha mandato una mail giustificativa, chiedendo di essere citato - ed è stato citato - per la prossima settimana perché oggi era impossibilitato. Le altre due persone offese erano state controcitate perché vi era stato il consenso alla scorsa udienza. Quindi di fatto abbiamo presenti Silvi e Di Patrizi.

PRESIDENTE - D'accordo. Allora, Di Patrizi e Silvi.

Viene introdotto in aula il Teste

**DEPOSIZIONE DEL TESTE - SILVI FRANCO**

il quale, ammonito ai sensi dell'Articolo 497 del Codice di Procedura Penale, dà lettura della formula di rito.

PRESIDENTE - Buongiorno.

TESTE SILVI - Buongiorno.

PRESIDENTE - Lo facciamo accomodare.

TESTE SILVI - Grazie.

PRESIDENTE - Ci dia le sue generalità complete.

TESTE SILVI - Franco Silvi, nato a Pisa il 21/05/1964, residente a Ponsacco, via Saragat 23/12.

PRESIDENTE - Allora, è un teste citato dal Pubblico Ministero.

Comincerà il Pubblico Ministero a farle le domande. Ha l'obbligo di dire la verità.

TESTE SILVI - Bene.

PRESIDENTE - Prego.

**Pubblico Ministero**

P.M. GIANNINO - Grazie, grazie. Buongiorno.

TESTE SILVI - Buongiorno.

P.M. GIANNINO - Signor Silvi, lei è stato citato come persona offesa per l'incidente del 29 giugno. Ci vuole riferire dove era il 29 giugno del 2009 e quali conseguenze ha subito dal fatto che ci descriverà?

TESTE SILVI - Circa un'ora dopo, quindi intorno all'una di notte, io ero in Via Ponchielli, nelle vicinanze, per svolgere la mia attività di fotografo in quanto ero stato mandato lì dall'agenzia ANSA di Roma. Sono collaboratore per quanto riguarda la Toscana dell'Agenzia ANSA. Ho lavorato nella zona attorno a Via Ponchielli per circa un'ora, dopodiché sono riuscito ad attraversare il passaggio pedonale sopra alla ferrovia e sono andato in Via Burlamacchi. La zona era completamente al buio e mentre camminavo sul marciapiede sono caduto in una botola. Lì sono stato soccorso dopo circa venti minuti.

PRESIDENTE - Mentre camminava sul marciapiede...?

TESTE SILVI - La zona era completamente al buio, non mi ero

accorto che c'era una botola.

PRESIDENTE - C'era una botola.

TESTE SILVI - Una botola aperta. E sono caduto dentro. Sono svenuto e dopo circa venti minuti, credo, un carabiniere in congedo, che mi aveva visto aggirarmi intorno a quella zona, è venuto a cercarmi e mi ha trovato dentro svenuto. Da lì ha avvisato il 118 e mi hanno portato all'ospedale.

PRESIDENTE - Lei era lì per lavoro? Ho capito bene?

TESTE SILVI - Ero lì per lavoro.

PRESIDENTE - Per l'ANSA.

TESTE SILVI - Per l'ANSA.

P.M. GIANNINO - Nel momento in cui è arrivato cosa ha constatato? Qual era la situazione di fatto quando lei si è trovato sul posto, prima di svenire?

TESTE SILVI - Appena sono arrivato nella zona di Via Ponchielli ovviamente c'era il disastro totale. Mi ha colpito subito nella zona dei giardini le auto che bruciavano e le fiamme che venivano da Via Ponchielli. Io in Via Ponchielli ho potuto solo avvicinarmi ed entrare per i primi dieci metri, tant'è vero che avvisai Roma. Io ero stato mandato lì come... un incidente ferroviario, dove si parlava di due morti. Appena entrato in Via Ponchielli invece capii che la situazione era più grave, perché nel fumo e nelle fiamme credo - e poi dovrebbe essere così - di avere visto minimo altri tre corpi. E quindi avvisai Roma e gli dissi: "Guardate che qui non è



un incidente con due morti; qui sicuramente sono molti di più". Però era una zona troppo a rischio e uscii subito dalla zona.

P.M. GIANNINO - Quali conseguenze ha riportato?

TESTE SILVI - Frattura di tibia, perone e malleolo, scomposta.

P.M. GIANNINO - Quanti giorni di invalidità? Quanto tempo è stato...?

TESTE SILVI - Per sei mesi.

P.M. GIANNINO - Per sei mesi. Ha avuto ulteriori conseguenze, una volta decorso il periodo di riabilitazione?

TESTE SILVI - No, ho dovuto affrontare altre due operazioni, ma... oltre a quella ovviamente dei primi giorni.

P.M. GIANNINO - Va bene. Non abbiamo altre domande.

PRESIDENTE - Il teste c'è qualcuno che lo ha inserito nella propria lista? No? Per l'esame diretto. Allora, chi vuole fare domande in controesame? Se non ci sono domande... noi non ne abbiamo, allora grazie, si può accomodare.

Viene introdotto in aula il Teste

**DEPOSIZIONE DEL TESTE - DI PATRIZI GIACOMO**

il quale, ammonito ai sensi dell'Articolo 497 del Codice di Procedura Penale, dà lettura della formula di rito.

PRESIDENTE - Si accomodi. Le sue complete generalità?

TESTE DI PATRIZI - Mi chiamo Giacomo Di Patrizi, sono nato a Terni il 07 novembre del 1963.

PRESIDENTE - E dove abita?

TESTE DI PATRIZI - Abito a Terni, in Via Corona 21.

PRESIDENTE - Ha l'obbligo di dire la verità. Il Pubblico Ministero comincerà a formularle delle domande. Prego.

**Pubblico Ministero**

P.M. AMODEO - Buongiorno, dottore.

TESTE DI PATRIZI - Buongiorno.

P.M. AMODEO - Senta, lei è Presidente della FerCargo?

TESTE DI PATRIZI - Sì.

P.M. AMODEO - Cosa è la FerCargo? Di cosa si occupa?

TESTE DI PATRIZI - La FerCargo è un'associazione di imprese ferroviarie non riconducibili al Gruppo FS, perché era nata come imprese private ma in realtà poi ha assunto una connotazione diversa, visto che dentro ci sono anche imprese che appartengono ai grandi gruppi europei, e sono tutte imprese che operano nel campo del trasporto delle merci.

P.M. AMODEO - Può dire soltanto esemplificativamente qualche nome di qualche impresa che partecipa alla FerCargo?

TESTE DI PATRIZI - Tutte le imprese, come dicevo, che non fanno parte del Gruppo FS, quindi le Deutsche Bahn, attraverso Nordcargo, le Ferrovie Francesi con Captrain, le Ferrovie Austriache con RCI, le Ferrovie Svizzere con SBB, Rail Traction Company, poi aziende italiane come la Compagnia Ferroviaria Italiana, che è quella di cui sono amministratore delegato. Siamo quindici in questo momento

P.M. AMODEO - Senta, quando è nata FerCargo?

TESTE DI PATRIZI - FerCargo è nata nel gennaio del 2009.

P.M. AMODEO - Nel gennaio del 2009. Quali sono stati i rapporti tra la FerCargo... o, meglio ancora, tra le imprese appartenenti alla FerCargo ed RFI?

TESTE DI PATRIZI - Ma, diciamo che...

P.M. AMODEO - Con riferimento alla gestione delle manovre negli scali merci oppure alle regole stabilite nel PIR, per esempio.

TESTE DI PATRIZI - Beh, con RFI diciamo che i rapporti, specialmente all'inizio, non sono stati molto semplici, nel senso che qualche difficoltà... anzi, diverse difficoltà ce le abbiamo avute, dovute principalmente a due motivi di fondo: uno, che ci sono state delle leggi e dei regolamenti che sono subentrati poi nel tempo, che hanno cambiato un po' le regole del gioco in corsa; e poi che, ovviamente, quando arrivano dei nuovi attori in un mercato monopolistico come quello che rappresentava il sistema ferroviario e RFI diciamo comunque fa parte della stessa holding insieme a Trenitalia, hanno un contatto molto stretto, specialmente all'epoca, quindi noi eravamo appena arrivati, è evidente che proprio il sistema non digeriva benissimo il fatto che ci fossero altri attori sulla rete e che dessero in qualche maniera fastidio alle attività di fondo. Però credo che la parte... poi queste cose nel tempo sono migliorate, specialmente negli ultimi

tempi devo dire, ma all'inizio le difficoltà ci sono state.

P.M. AMODEO - Sì. In concreto queste difficoltà potrebbe indicare in cosa si sono - diciamo così - evidenziate, in cosa si sono manifestate?

AVV. SCALISE - Presidente, scusi, c'è opposizione alla domanda. Vorremmo capire la rilevanza di queste domande rispetto al capo di imputazione, che contesta una serie di comportamenti, soprattutto per esempio per quanto riguarda il mio assistito, che è dipendente RFI, che sono assolutamente svincolati da queste domande, quindi siamo fuori dall'oggetto di indagine di questo processo e sotto questo profilo io formulo opposizione, a meno che il Pubblico Ministero non ci dica quale sia la rilevanza di queste domande.

PRESIDENTE - Pubblico Ministero.

P.M. AMODEO - Sì, no, rilevo preliminarmente, ma diciamo che queste qui sono osservazioni di colore, che la posizione di...

PRESIDENTE - No, no, non le faccia (sovrapposizione di voci)...

P.M. AMODEO - ...la posizione di Marzilli, che difende l'Avvocato Scalise, non viene toccata da queste domande. Spiego le ragioni delle domande, Presidente. Mauro Moretti è imputato per essere considerato amministratore di fatto e di diritto anche delle società interamente

possedute dalla holding, che sono Trenitalia, RFI e Logistica. L'attività quindi è sostanzialmente unica, come peraltro più volte stigmatizzato in varie sedi, sia in Italia con la GCM, da parte della Commissione Europea...

PRESIDENTE - Quindi sul ruolo di Moretti.

P.M. AMODEO - E questo sulla posizione di Moretti e sulla posizione RFI, sulla holding, sulle Ferrovie dello Stato S.p.A. rileva ovviamente anche per tutte le imputazioni relative alla violazione della Legge 231/2001. Quindi...

PRESIDENTE - Va bene. La domanda è ammessa.

P.M. AMODEO - ...effettivamente...

PRESIDENTE - La domanda è ammessa. Prego.

P.M. AMODEO - Neanche a noi...

PRESIDENTE - Prego.

P.M. AMODEO - ...va a genio perdere tempo, Presidente.

PRESIDENTE - Prego.

P.M. AMODEO - Allora, sì... dove eravamo rimasti? Ecco... Ah, sì, in quali atteggiamenti concreti si è manifestata questa - diciamo così - resistenza di RFI al vostro ingresso?

TESTE DI PATRIZI - Ma, ci sono state, specialmente nei primi anni, come dicevo, dal 2009 al 2011, delle difficoltà legate alle determinazioni che uscivano dal PIR, che era il Prospetto Informativo della Rete. Il PIR è un documento che viene emesso, veniva emesso da RFI

all'epoca in maniera autonoma, poi su cui si dovevano fare da parte delle imprese delle deduzioni, quindi delle repliche, e sulla base del quale veniva regolato tutto il sistema di accesso delle imprese ferroviarie alla rete. I primi...

P.M. AMODEO - Mi perdoni, mi perdoni, per legge nell'elaborazione del PIR devono essere sentiti tutti i soggetti interessati. Voi siete stati sentiti e le vostre - diciamo così - opinioni sono state ascoltate, sono state recepite nel PIR, oppure no?

TESTE DI PATRIZI - Ma, diciamo che all'inizio i tempi di replica erano molto stretti, quindi c'erano proprio delle... c'era un modus operandi che era abbastanza difficile per noi da gestire, tant'è che noi abbiamo fatto più volte opposizione all'URSF, l'Ufficio Regolazione Servizi Ferroviari, quindi si apriva continuamente un contenzioso su questi temi, legati al fatto che i tempi di replica erano molto brevi, delle iniziative prese non erano quelle a noi assolutamente diciamo accettabili, per quanto ci riguardava, e quindi siamo dovuti andare sempre... anzi, diciamo spesso, quasi sempre, a contenziosi con l'URSF, che poi dirimeva queste... queste discussioni, fino a che poi sono state anche stabilite delle regole diverse, proprio per la gestione dello stesso PIR, che hanno permesso poi di evitare che questo in futuro... nel futuro poi accadesse.

Concretamente però, diciamo, i termini... io ritengo questo, insomma, una cosa anche abbastanza fisiologica all'epoca, perché - ripeto - era un sistema, cioè il personale di RFI in generale vedeva un po' come... questi nuovi entrati come qualcosa di strano e quindi non era tanto... era una determinazione di carattere generale, ma poi sul campo si applicava anche con dei comportamenti personali, quindi i vari compartimenti, le varie aree geografiche in alcuni casi si comportavano in maniera diversa, insomma. Ecco, c'era un po' questo clima nei confronti delle imprese private, che, ripeto, era nato dal fatto che qualcuno andava a intaccare un monopolio che all'epoca era... era abbastanza solido. Questo era un po'... era un po' diciamo il contesto. Poi la cosa che a noi in effetti dal punto di vista pratico ha dato più problemi oggettivi - al di là di questo, che poi, come dicevo, nel tempo si è sistemato, specialmente adesso con l'Authority sono cambiate completamente le regole, quindi il mondo gira in maniera diversa - è stata una legge dello Stato, che è stata la Legge 99 del 2009, che ha deciso che le manovre non fossero più negli scali pubblici, legate all'attività di RFI, mentre la Legge 188 le imponeva al gestore infrastruttura, da erogare a tutti, questa legge improvvisamente non... in una legge che poi avrebbe dovuto riguardare tutt'altro, fu infilata questa cosa che diceva che le manovre ferroviarie degli

scali non erano più obbligatorie ma diventavano per RFI... ma diventavano, diciamo, in qualche maniera una scelta dell'operatore, che ovviamente...

P.M. AMODEO - Facoltativa.

TESTE DI PATRIZI - Facoltativa. Che ovviamente nel termine di due anni ha provveduto a non farle più. Ma questa è una legge dello Stato, quindi credo che poi...

P.M. AMODEO - E questo fatto vi ha messo in difficoltà?

TESTE DI PATRIZI - Beh, questo fatto ha messo in difficoltà il sistema, perché poi...

P.M. AMODEO - Per quale ragione? Vuole spiegare al Tribunale perché? Che cosa sono le manovre negli scali?

TESTE DI PATRIZI - Eh, gli scali... allora, il trasporto ferroviario avviene in maniera molto semplice: uno scalo di partenza, uno scalo di arrivo e c'è la tratta poi intermedia.

P.M. AMODEO - Sì.

TESTE DI PATRIZI - Intermedia che si svolge per fare il trasporto da A a B. In A e in B, che sono i due terminal, ci sono delle attività da fare all'interno. Cioè, il treno arriva normalmente con la rete elettrica, si stacca la locomotiva elettrica, si attacca il locomotore diesel e si fanno quelle cosiddette manovre all'interno dello scalo, che sono tutte quelle attività accessorie che vengono fatte per spostare i treni, spostare i carri, quindi... Negli scali pubblici questo veniva fatto,



svolto sulla base della Legge 188 che dicevo prima, da parte di RFI, in moltissimi scali, 51 mi sembra che fossero. E questa legge ha tolto questa diciamo incombenza a RFI di fatto, quindi RFI ha scelto di non farle, e quindi si è tolta da questa attività e quindi ovviamente tutte le imprese si sono organizzate autonomamente per fare questa roba, che è molto complessa, tant'è che poi sono state svolte delle attività anche di raccordo su questo tema e si è proceduto poi diciamo a transitare da un regime di supporto da parte del gestore a tutti quanti a delle situazioni un po', diciamo, in alcuni casi migliori, in alcuni casi un po' diciamo 'arraffazzonate', che permettono di gestire questa cosa, ma di fatto qualche problema l'ha creato. Però, ripeto, questa è una legge dello Stato, quindi non è che RFI l'ha fatto di sua sponte.

P.M. AMODEO - Senta...

TESTE DI PATRIZI - Ovviamente magari qualcuno l'ha...

P.M. AMODEO - Che lei sappia il vostro principale competitor Trenitalia Cargo, ha avuto le stesse difficoltà negli scali merci, oppure no?

TESTE DI PATRIZI - Beh, in alcuni casi... ritengo in qualche caso di sì, ma è chiaro ed evidente che Trenitalia Cargo ha una struttura in Italia e un'organizzazione tale che gli permette di assorbire queste situazioni in maniera

diversa rispetto a delle aziende di livello anche medio-piccolo, che hanno... insomma, procurarsi personale specializzato per fare quella attività e procurarsi dei locomotori di manovra specializzati per quella attività è più oneroso per un'azienda che ha, diciamo, un budget e dei livelli delle strutture più limitate rispetto a questo.

P.M. AMODEO - Senta, visto che l'ha citato in precedenza, mi pare, se non vado errando, qual è stata la posizione di FerCargo rispetto alla ben nota Direttiva Interministeriale, Ministero delle Infrastrutture e Ministero dell'Economia, del 07 luglio 2009 in materia di attribuzione degli scali merci a Trenitalia? Quale è stata la posizione?

TESTE DI PATRIZI - Ma, quella... questa famigerata diciamo direttiva, giusto per spiegare la direttiva, è una direttiva del 07 luglio 2009 che, diciamo, insieme alla legge di cui parlavo prima, delle manovre, è quella che un po' ha segnato il nostro percorso nell'ambito diciamo delle discussioni che abbiamo avuto, ma ripeto, più che con RFI, e in questo caso Trenitalia, con chi ha emesso questa direttiva, perché la direttiva la firma... se non ricordo male la firma Berlusconi, quindi il Presidente del Consiglio all'epoca.

P.M. AMODEO - Va bene.

TESTE DI PATRIZI - No, no, giusto per capire come era nata.

Questa direttiva diceva che gli scali pubblici, che all'epoca erano 240 se non ricordo male, di pubblica utilità e rilievo dal punto di vista del trasporto merci, non erano più tali, e quindi se ne individuavano solo 70 di questi 240, mentre gli altri rimanenti, 170 circa, venivano tolti dalla disponibilità del sistema del trasporto delle merci. E non solo, la cosa che poi su cui noi ci siamo opposti era il fatto che potevano essere trasferiti da beni pubblici, quindi legati a RFI, quindi al gestore dell'infrastruttura, ad aziende del gruppo FS, compresa Trenitalia, esplicitato proprio nella...

P.M. AMODEO - Quindi erano beni del gestore... no?

TESTE DI PATRIZI - Sì.

P.M. AMODEO - Giusto? Erano i cosiddetti assett...

TESTE DI PATRIZI - Sì.

P.M. AMODEO - ...dei beni, delle disponibilità, dei vantaggi patrimoniali, che con questa delibera dove andavano a finire?

TESTE DI PATRIZI - Con questa delibera potevano... possono andare a finire in pancia, diciamo, a delle imprese, a delle aziende che fanno parte del Gruppo FS, Trenitalia, FS Logistica e tutte le aziende che fanno parte di quel gruppo. Noi ci siamo opposti al Consiglio di Stato, ci siamo opposti in tutte le sedi possibili.

P.M. AMODEO - Quindi avete impugnato davanti al Consiglio di Stato questo... questa delibera.

TESTE DI PATRIZI - Sì.

P.M. AMODEO - Giusto?

TESTE DI PATRIZI - Sì, sì, sì. Il Consiglio di Stato tra l'altro ha detto che non era competente, dopo due anni e mezzo circa disse che non era competente a deliberare in merito, quindi ci siamo opposti in Europa e in Europa è ancora aperta e c'è una procedura nei confronti... per questa direttiva, perché, ripeto, noi ci opponemmo perché all'epoca insomma la ritenemmo una cosa che era assolutamente contraria allo sviluppo del sistema, principalmente.

P.M. AMODEO - Cosa in particolare - diciamo così - ha motivato la vostra opposizione? Il passaggio in sé? Il passaggio che avveniva soltanto tra aziende di Stato? Cosa in particolare?

TESTE DI PATRIZI - No, la cosa che a noi... su cui ci siamo opposti è il fatto che si decidesse senza aver sentito le imprese, senza aver sentito diciamo il sistema nella sua totalità, di togliere dalla disponibilità del sistema stesso due terzi degli scali, per i quali in parte potevamo anche essere d'accordo sul fatto che il traffico era limitato e ci potevano essere delle riflessioni in merito, ma quello che ritenevamo era che era ingiusto farlo in quella maniera, soprattutto perché ritenevamo che alcuni di quegli scali - anzi, insomma, diversi - potessero essere invece ancora fonte di attività. Perché

poi una volta che questi assett si spostano e quindi vengono tolti dalla disponibilità, è chiaro che vengono destinate quelle aree ad altri usi, vengono creati, non so, centri commerciali, vengono vendute, vengono fatte altre attività e poi il trasporto merci, come sta capitando in Italia, crolla, perché... voglio dire, le motivazioni sono tante e questa potrebbe essere una di quelle. Poi, insomma, eravamo disponibili... abbiamo dato anche la disponibilità a trattare, però abbiamo trovato delle difficoltà oggettive su questo e quindi la strada che è stata presa è questa qua, che è ancora (sovrapposizione di voci).

P.M. AMODEO - Senta, che lei sappia il passaggio di questi assett da RFI a Trenitalia, così, *gratias et amore dei*, ha formato oppure no anche oggetto di una procedura di infrazione nel 2014 da parte della Commissione Europea all'Italia?

TESTE DI PATRIZI - Sì. Per quello che ne so c'è una procedura aperta, non tanto sul passaggio diretto ma proprio sulla direttiva stessa, quindi sul fatto che c'è questa possibilità.

P.M. AMODEO - Sì. Senta, qual è stata la posizione di FerCargo in relazione alle misure di compensazione per obblighi di servizio pubblico che venivano riconosciuti a Trenitalia? Quale è stata la posizione?

TESTE DI PATRIZI - Praticamente identica a quella...

P.M. AMODEO - Vuole spiegare in due parole al Tribunale cosa sono gli obblighi di servizio...

TESTE DI PATRIZI - Sì...

P.M. AMODEO - ...le misure di compensazione per obblighi di servizio pubblico?

TESTE DI PATRIZI - Sì. Allora, Trenitalia da inizio anni Duemila, adesso non ricordo bene l'anno, riceve, riceveva a questo punto, perché da quest'anno non c'è più, da parte dello Stato italiano un contributo per il cosiddetto "servizio universale per il trasporto delle merci". Venivano erogati negli ultimi anni circa centotrenta milioni di euro, Iva compresa, da parte dello Stato a Trenitalia - e solo a Trenitalia - per il trasporto verso delle aree del Sud Italia, quindi parliamo di Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Sicilia, Basilicata e Puglia, per il servizio in queste zone, ritenendo queste zone diciamo che ci fosse la necessità di supportarle attraverso un incentivo da parte dello Stato. Questa cosa aveva senso, secondo il nostro parere di FerCargo, ovviamente, finché l'azienda di Stato era monopolista, quindi un po' sull'onda di quello che avviene credo per le Poste, per gli Uffici Postali che stanno in posti un po' impervi, così in quel caso lì finché c'era... finché si servivano degli scali molto piccoli, molto periferici. Poi il sistema è cambiato, sono state fatte delle scelte diciamo proprio dal punto

di vista industriale di togliere questi piccoli scali e quant'altro, quindi... e soprattutto sono entrate nel mercato delle imprese ferroviarie private, che fanno gli stessi servizi su zone che per Trenitalia sono diciamo fonte di servizio universale e quindi di contribuzione; noi come FerCargo, le imprese di FerCargo andavano negli stessi posti e questo non lo ottenevano. Quindi noi a partire dal 2010 ci siamo opposti a questa cosa. Siamo poi andati... anche qui, non ricevendo diciamo grande supporto e attenzione in Italia siamo andati a Bruxelles e anche qui c'è stata una determinazione. E devo dire che da questo punto di vista il contratto si è di fatto interrotto a fine 2014 e dal 2015 il servizio universale è stato rimesso diciamo in discussione ed è stato diciamo stragestito secondo altre regole, che vedranno tutte le imprese avere un ruolo paritetico, come noi aspiravamo dall'inizio.

P.M. AMODEO - Senta, che lei sappia, questa questione del riconoscimento di misure di compensazione per obblighi di servizio pubblico a Trenitalia ha formato oppure no oggetto di rilievo da parte della Commissione Europea nella procedura di infrazione del 2014?

TESTE DI PATRIZI - Sì.

P.M. AMODEO - Solo per il verbale, a numero SA32179. Chiedo scusa.

TESTE DI PATRIZI - Sì.

P.M. AMODEO - Sì.

TESTE DI PATRIZI - Nella stessa partita... quello, diciamo, è su riscontro delle nostre istanze presentate.

P.M. AMODEO - Senta, lei sa spiegare in cosa consiste il cosiddetto "quarto pacchetto delle misure ferroviarie" elaborato dalla Commissione Europea? E in particolare ci interessa sapere cosa è l'*unbundling*, o il cosiddetto "spacchettamento" o "separazione proprietaria"?

TESTE DI PATRIZI - Ma, l'*unbundling* è...

P.M. AMODEO - Vuole spiegare cosa è il quarto pacchetto, innanzitutto? Cioè, la Commissione Europea, nel 2013 mi pare...

TESTE DI PATRIZI - Ha presentato il quarto pacchetto, che adesso sta andando proprio in questo momento in Italia anche, come in tutti i Paesi, ad approvazione.

P.M. AMODEO - Ha dato altre direttive...

TESTE DI PATRIZI - Sì.

P.M. AMODEO - ...in materia di liberalizzazione del trasporto ferroviario.

TESTE DI PATRIZI - Sì.

P.M. AMODEO - In particolare la terza misura, il cosiddetto "spacchettamento" o *unbundling*, cos'è, in cosa consiste e qual è stata la sua posizione e quella dei suoi competitori?

TESTE DI PATRIZI - Ma, allora, il quarto pacchetto ferroviario è uno che ovviamente - come dice già il nome - va a



completare un processo di liberalizzazione del sistema ferroviario che è partito tra il primo e il secondo pacchetto, che sono stati recepiti in Italia con la Legge 188. Diciamo, è una direttiva che l'Europa dà proprio per andare nella direzione, ripeto, della liberalizzazione e dell'apertura del mercato ferroviario, di regolamentazione del mercato, che poi i Paesi membri dell'Europa recepiscono attraverso delle leggi dello Stato. Il quarto pacchetto è l'ultimo di questo processo e in particolare, parlando dell'*unbundling*, è la separazione dal punto di vista proprio societario, quindi bilancistico anche, di tutte le attività che vengono svolte da parte delle imprese ferroviarie che gestiscono rete e gestiscono anche delle imprese che fanno di fatto attività di impresa ferroviaria, quindi una divisione netta di queste competenze da tutti i punti di vista.

P.M. AMODEO - Sì. Bene.

P.M. GIANNINO - Su questo argomento, quindi sui vari pacchetti ferroviari, lei ha avuto diversi scontri in passato con le società del gruppo FS? Ha avuto anche confronti diretti sull'argomento dell'*unbundling*, dello spacchettamento?

TESTE DI PATRIZI - No, diretti sull'argomento no. Abbiamo avuto dei confronti diciamo a dei convegni, cosa che avviene normalmente, ma nella normale dialettica...

P.M. GIANNINO - Va bene.

TESTE DI PATRIZI - ...evidentemente di chi da una parte punta a liberalizzare il mercato in maniera, diciamo, come è giusto che sia per noi, dal nostro punto di vista, e dall'altra chi difende diciamo la posizione invece di avere rete e imprese insieme. Ma questo è un problema che non riguarda solo l'Italia, devo dire (sovrapposizione di voci).

P.M. AMODEO - Chi è intervenuto in particolare in questi convegni di discussione sui vari pacchetti ferroviari e sullo spacchettamento tra imprese ferroviarie e gestori di rete?

TESTE DI PATRIZI - Ma, io adesso devo ricordare, devo fare un po' mente locale. Devo dire, quello che mi è capitato quasi sempre, anzi sempre devo dire, è che queste discussioni sono state fatte con delle persone di Cargo, soprattutto.

P.M. AMODEO - Senta, a proposito di convegni, e questo, diciamo così, ci distacciamo un po'...

TESTE DI PATRIZI - Trenitalia Cargo intendo per Cargo.

P.M. AMODEO - Sì. Ci distacciamo un po' dall'*unbundling*. Cosa è successo al convegno di MERCINTRENO nel novembre del 2010? Cosa è MERCINTRENO e cosa aveva ad oggetto il convegno del 2020?

PRESIDENTE - Pubblico Ministero, questa domanda, rispetto alla rilevanza illustrata da lei in precedenza...

P.M. AMODEO - E' pertinente, Presidente, perché, diciamo, se

devo testimoniare io...

PRESIDENTE - No, no, no.

P.M. AMODEO - Mi sembra pertinente, ecco.

PRESIDENTE - Volevo... volevo una conferma perché quelle precedenti invece... va beh.

P.M. AMODEO - Stiamo per finire.

PRESIDENTE - Bene.

P.M. AMODEO - O è l'ultima o è la penultima.

PRESIDENTE - Prego.

P.M. AMODEO - O terzultima, insomma.

PRESIDENTE - Può rispondere.

P.M. AMODEO - Allora...

TESTE DI PATRIZI - Ma, credo che... adesso l'anno non me lo ricordo, perché MERCINTRENO...

P.M. AMODEO - Nel 2010.

TESTE DI PATRIZI - Ho partecipato diciamo a diverse edizioni, ma immagino che sia quella in cui... no, a MERCINTRENO è successa una cosa molto semplice. Io non ho mai avuto il piacere di presenziare direttamente a un tavolo con l'ingegner Moretti. Quella volta doveva succedere, l'ingegner Moretti però ha preso la parola all'inizio del convegno, quindi poi non ha partecipato direttamente ai lavori perché ha preso la parola inizialmente e poi se ne è andato, e disse all'epoca che... va beh, fece - adesso non mi ricordo - un suo discorso di carattere generare sull'importanza delle merci, strategiche in Italia e

quant'altro, dopodiché disse che... insomma, si scagliò un po' contro le imprese private, che stavano cercando di destabilizzare il sistema e contro di me, insomma, ecco, che le rappresentavo in quel momento. Non mi ricordo cosa disse di preciso, perché poi non gli ho dato una grande importanza, ma questo credo che rientri un po' nel personaggio. Io, per quello che l'ho conosciuto, io ho lavorato in FS fino al...

PRESIDENTE - Va beh, la domanda era: che cosa successe a MERCINTRENO?

TESTE DI PATRIZI - Sì.

P.M. AMODEO - Quindi...

TESTE DI PATRIZI - Voglio dire, lui si scagliò contro dicendo che noi destabilizzavamo il sistema, e io in particolare. Adesso non mi ricordo cosa disse di preciso.

P.M. AMODEO - Il tema del convegno qual era? E il tema di questo litigio, non so se chiamarlo litigio, ma insomma, passatemi il termine...

TESTE DI PATRIZI - Non fu un litigio, perché io replicai, quindi fu...

P.M. AMODEO - Sì, va beh, diciamo contestazione, ecco, chiedo scusa. Il tema del convegno e il tema di questa contestazione cosa riguardava? Il trasporto delle merci?

TESTE DI PATRIZI - Sì, era MERCINTRENO, quindi il trasporto delle merci.

P.M. AMODEO - E Moretti nel 2010 in quale veste intervenne in

questo convegno?

TESTE DI PATRIZI - No, ma lì lui fece...

P.M. AMODEO - Rappresentante Trenitalia?

TESTE DI PATRIZI - No, no. Lui fece... siccome era nell'Ordine degli Ingegneri, credo, se non ricordo male, adesso mi fa una domanda che...

P.M. AMODEO - Il CIFI? Il CIFI?

TESTE DI PATRIZI - Sì. Sì, sì, quindi lui era lì come una sorta di accoglienza, fece un'introduzione perché era un evento importante dal punto di vista strategico e tutto, fece questa cosa e se ne andò, quindi non è che partecipò ai lavori o quant'altro.

P.M. AMODEO - A proposito dell'*unbundling* - quindi questo non riguarda il convegno MERCINTRENO - la posizione di Moretti qual era? Era favorevole o contrario al cosiddetto "spacchettamento"?

TESTE DI PATRIZI - Beh, tutto il mondo FS era assolutamente contrario allo spacchettamento, ma io ho avuto modo di partecipare a dei convegni in Germania e la pensano esattamente uguale. Cioè, c'è una posizione difensiva dal punto di vista delle imprese di Stato rispetto a questo tema, perché ovviamente gli si toglie potere. Ma questo credo che vada nella logica delle cose.

P.M. AMODEO - Senta - veramente sto per finire Presidente - dal vostro sito risulta, diciamo così, un'attività contenziosa piuttosto nutrita. Vi siete rivolti anche

alla Corte dei Conti, anche all'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici, anche all'Antitrust. E' così?

TESTE DI PATRIZI - Eh, le abbiamo provate tutte. Invece queste due partite che abbiamo giocato dal 2009, da quando siamo nati, perché siamo nati fundamentalmente, ripeto, per cercare di creare un mercato più aperto possibile, ovviamente per quelli che sono i nostri interessi come gruppo di appartenenza, ci siamo dovuti trovare su questi due temi, quindi specialmente quello della direttiva di cui si parlava prima, del 07 luglio a firma Berlusconi e per il discorso del servizio universale, devo dire che in Italia le abbiamo provate tutte e non siamo mai riusciti ad arrivare da nessuna parte. L'Europa ci ha dato maggiore disponibilità e su questa base poi siamo riusciti ad ottenere quello che oggi, insomma, più o meno credo possa essere, almeno per la parte di servizio universale, di soddisfazione della situazione.

P.M. GIANNINO - Senta, in merito al PIR e alle varie modifiche svolte(?) da RFI ha detto che voi avete fatto più volte ricorso all'URSF e al Ministero. E' così?

TESTE DI PATRIZI - (non si sente la risposta)

P.M. GIANNINO - Qual è stato l'esito di queste doglianze?

TESTE DI PATRIZI - Ma, adesso dovrei ricordare tutte le doglianze e i vari esiti. Abbiamo avuto alcune cose su cui siamo stati soddisfatti, altre meno, per cui siamo dovuti andare...

PRESIDENTE - Come succede normalmente.

TESTE DI PATRIZI - Come succede normalmente, voglio dire. Non posso dire che ci sia stato un atteggiamento prevaricatorio da parte dell'URSF. L'URSF aveva pochi poteri. E' chiaro che adesso con l'Authority la cosa è nettamente diversa. Quindi aveva anche proprio uno spazio di manovra molto limitato.

P.M. GIANNINO - Senta, è capitato che dopo decisioni favorevoli dell'URSF, RFI riproponesse le stesse condizioni del PIR che erano già state estromesse a seguito dei vostri ricorsi presso l'URSF?

TESTE DI PATRIZI - Sì, qualche volta è capitato. Però devo dire che alla fine l'abbiamo sempre... su queste cose qui l'abbiamo sempre spuntata.

P.M. GIANNINO - Senta, lei stava dicendo che ha lavorato in una società del gruppo FS? E' così?

TESTE DI PATRIZI - Io sono... sì, ho lavorato in Trenitalia Cargo.

P.M. GIANNINO - Da quando a quando?

TESTE DI PATRIZI - Io ho lavorato in Trenitalia Cargo come direttore commerciale dal novembre 2004 a fine 2006.

P.M. GIANNINO - Nel periodo in cui ha lavorato in Trenitalia Cargo ha avuto modo di avere scontri all'interno della società per cui lavorava? Stava dicendo qualcosa in merito, "io ho lavorato in società del Gruppo FS fino al". E perché stava collegando quelle sue affermazioni in

merito agli scontri con i vertici al suo rapporto di lavoro in FS? Ha avuto qualche problema?

TESTE DI PATRIZI - No, problemi normali di lavoro. Diciamo che io ero stato assunto all'epoca con... poi ero anche diciamo l'amministratore di una società del gruppo che controllava come holding l'attività logistica all'interno della struttura di Cargo. Quindi ero stato assunto da parte della precedente gestione, quindi c'era l'ingegner Catania e l'ingegner Testore, con una serie di grandi proiezioni, sviluppi e quant'altro, con grandi disegni per quanto riguardava il merci. Dopodiché, quando Catania è stato rimosso ed è arrivato l'ingegner Moretti diciamo che abbiamo tutti consegnato le armi, nel senso che lui aveva completamente un'altra visione di quel mondo lì, aveva anche una diversa e totale diversa visione di come doveva essere il manager tipo delle Ferrovie, e io credo che non rientrassi minimamente in questo disegno e quindi...

P.M. GIANNINO - Come mai? Qual è stata diciamo l'inversione di rotta che l'ha portata ad uscire?

TESTE DI PATRIZI - Beh, l'inversione è stata che...

P.M. GIANNINO - Cosa intende con questa "diversa visione" (sovrapposizione di voci)?

TESTE DI PATRIZI - Io avevo un ruolo... avevo un ruolo di rilievo in quell'ambito e quando cambia la testa, il vertice, che decide di voltare pagina di tutto, non



rientriamo più... quello che mi fu detto, che ci dicemmo, è che io non avevo più intenzione di stare lì in quelle condizioni, lui aveva altri disegni strategici che non riportavano a me come, diciamo, un elemento fondamentale, e con reciproca pace ci siamo lasciati(?).

P.M. GIANNINO - Quindi questo... questo confronto dialettico è stato diretto, tra lei e l'ingegner Moretti?

TESTE DI PATRIZI - No, no, no, no, assolutamente. Io non ho mai parlato con l'ingegner Moretti.

P.M. GIANNINO - E come mai ha deciso di andare via per differenze di strategie?

TESTE DI PATRIZI - Beh, io parlando col direttore del personale, con cui ci siamo confrontati, diciamo che poi ad un certo punto il rapporto fiduciario fra dirigente, direttore e proprietà, o in questo caso amministratore delegato, ti comunicano che non c'è più e tu ne prendi atto, trovi un accordo e te ne vai.

P.M. GIANNINO - Va bene.

TESTE DI PATRIZI - Io... m'è capitato qualche volta nella mia vita, quindi...

P.M. GIANNINO - Non ho altre domande.

TESTE DI PATRIZI - ...ho fatto quello che mi era capitato anche in altri casi.

P.M. GIANNINO - Non ho altre domande.

PRESIDENTE - Bene. C'è qualcun altro che è in esame diretto del teste? No. Allora, se avete domande in controesame.

P.M. AMODEO - Con riserva di fare acquisire la documentazione citata nel corso dell'esame.

PRESIDENTE - Bene. Avvocato Dalle Luche.

**Parte Civile - Avvocato Dalle Luche**

AVV. DALLE LUCHE - Sì. Un'unica domanda. Volevo tornare sul discorso che è stato affrontato della cessione... della riduzione della cessione degli scali merci da parte di RFI ad altre società del gruppo, sempre FS, soprattutto in relazione a una sua dichiarazione che lei rilasciò al "Sole 24 Ore". In relazione a questa operazione lei disse testualmente, cito le sue parole: RFI decide per assecondare la volontà del gruppo".

PRESIDENTE - "Per assecondare"...?

AVV. DALLE LUCHE - "La volontà del gruppo".

PRESIDENTE - "Del gruppo".

AVV. DALLE LUCHE - Volevo capire a cosa si riferiva con questa affermazione.

TESTE DI PATRIZI - Ma, c'è una holding che governa questo sistema, quindi ritengo che ci fosse una necessità di... sì, in effetti lì l'idea qual era? Le dico...

PRESIDENTE - Insomma, era un parere che lei aveva espresso...

TESTE DI PATRIZI - Sì, avevo espresso...

PRESIDENTE - ...nel corso di un'intervista?

TESTE DI PATRIZI - Sì, un'intervista. Ma, il parere... adesso non mi ricordo bene, bisognerebbe contestualizzarlo.

Immagino che volessi dire che avendo questi scali...

PRESIDENTE - "Immagino che volessi dire"... Avvocato, ma vuole produrre... vuole produrre il documento dell'intervista?

AVV. DALLE LUCHE - Sì, sicuramente produco il documento.

PRESIDENTE - Ammesso che abbia una sua rilevanza.

AVV. DALLE LUCHE - Sì, volevo capire... appunto, stava parlando il teste mi sembra di una holding, volevo capire se attribuiva la scelta strategica alla volontà della holding con questa affermazione.

TESTE DI PATRIZI - Sì.

AVV. DALLE LUCHE - Va bene. Nessun'altra...

TESTE DI PATRIZI - Adesso, ripeto...

AVV. DALLE LUCHE - Sì, sì, ma...

TESTE DI PATRIZI - ...mi parla di un'intervista che immagino sia di tre o quattro anni fa, per carità...

AVV. DALLE LUCHE - Nessun'altra...

PRESIDENTE - Ha risposto, ha risposto, ha risposto.

AVV. DALLE LUCHE - Produco l'articolo di giornale del "Sole 24 Ore".

PRESIDENTE - Va bene. Altre domande? Avvocato D'Apote.

### **Difesa - Avvocato D'Apote**

AVV. D'APOTE - Sì, ma solo una. Buongiorno.

TESTE DI PATRIZI - Buongiorno.

AVV. D'APOTE - Buongiorno. Lei prima ha riferito delle società che appartengono a FerCargo, no?

TESTE DI PATRIZI - Sì.

AVV. D'APOTE - Cioè appartengono al milieu, all'ambito di FerCargo. Giusto? E ha parlato anche di molte società del Nord, che sono emanazioni delle Ferrovie del Nord Europa. Le chiedo, a questo proposito: il flusso di merci di cui più frequentemente, sostanzialmente, ecco, si occupano le società collegate a FerCargo è diretto verso Nord? Mi sembra che l'avesse già detto, ma non... ho avuto un momento di distrazione.

PRESIDENTE - FerCargo è diretto verso Nord?

AVV. D'APOTE - Verso il Nord.

PRESIDENTE - Il flusso delle merci.

AVV. D'APOTE - Il flusso delle merci.

TESTE DI PATRIZI - No, più che diretto verso il Nord il nostro flusso è diciamo in gran parte internazionale, quindi va e viene da Paesi stranieri, perché... proprio per la rilevanza che hanno queste imprese straniere nel nostro ambito, che ovviamente sono quelle più corpose dal punto di vista dei numeri. Loro si occupano prevalentemente della parte internazionale, tant'è che le nostre quote di mercato sono molto più alte nel transfrontaliero piuttosto che nel domestico.

PRESIDENTE - Quindi Nord Europa anche?

TESTE DI PATRIZI - Sì, Nord Europa, intendendosi soprattutto...

PRESIDENTE - Il Nord (sovrapposizione di voci)...

TESTE DI PATRIZI - ... soprattutto la Germania, la Germania continua ad avere... la gran parte del nostro export ferroviario va in Germania o nei Paesi dell'Est Europa, ma la Germania è il...

AVV. D'APOTE - Sì, sì, perfetto, ma è quello che le chiedevo, visto che noi siamo Sud, il nostro transfrontaliero è soltanto (voce fuori microfono). E un'altra cosa: se le risulta che lo stesso assetto italiano ferroviario - no? - delle Ferrovie di Stato, sia presente nel resto del centro Europa, soprattutto nel centro Europa. Cioè sto parlando di DB per la Germania e di SNCF per la Francia. E' così? Sì?

TESTE DI PATRIZI - Sì, nel senso che è esattamente quello che dicevo prima, cioè la situazione italiana non è una situazione... è fastidioso ovviamente per noi, dal punto di vista dei privati, ma è replicata anche in Germania in maniera un po' diversa, diciamo un pochino più aperta in Germania, e addirittura peggio in Francia, quindi...

AVV. D'APOTE - Più chiusa in Francia.

TESTE DI PATRIZI - Più chiusa in Francia. Ma più o meno le grandi aziende si sono messe tutte insieme, tant'è che il quarto pacchetto ferroviario è stato molto spento da queste imprese che hanno lavorato molto per spegnerne gli effetti.

AVV. D'APOTE - Cioè, in buona sostanza, per capirci tutti, il gestore dell'infrastruttura...

TESTE DI PATRIZI - E' collegato al...

AVV. D'APOTE - ...cioè, diciamo, colui che gestisce la rete pubblica, rotaie, binari e...

TESTE DI PATRIZI - Sì, sono divisi in due, cioè l'infrastruttura RFI e...

AVV. D'APOTE - ...e la principale... e la principale società, impresa ferroviaria, cioè il trasporto, sono costituiti in un gruppo che, come in Italia, altrettanto avviene in Germania e in Francia, lei diceva in Francia addirittura in maniera più ristretta.

TESTE DI PATRIZI - Sì, c'è una legge adesso che riporta proprio tutto dentro e quindi che rimette insieme tutte...

AVV. D'APOTE - Sì.

TESTE DI PATRIZI - Sì, è esattamente così.

AVV. D'APOTE - Cioè, le risulta - ma qui adesso parliamo di cose poco pertinenti forse, ma visto che dal punto di vista di questo difensore, che peraltro non ha fatto questioni che tutto l'esame e tutto il tema di cui stiamo parlando è impertinente, quindi faccio anch'io qualcosa di... - le risulta che addirittura, quando si dispose la separazione fra gestore delle infrastrutture e impresa ferroviaria principale, come è avvenuto in Italia e nel resto d'Europa, in Francia la cosa si risolse in una mera separazione contabile?

TESTE DI PATRIZI - Sì, nel senso... ma questo, diciamo, non è

solo in Francia. Ripeto, poi di fatto il collegamento è sempre rimasto, quindi... in tutti questi Paesi, quindi... C'è, ribadisco quello che ho detto prima, il quarto pacchetto ferroviario. Noi partecipiamo anche a delle associazioni internazionali, c'è stata sul quarto pacchetto ferroviario una forte frenata nella liberalizzazione, data da Francia e Germania, e in qualche maniera anche l'Italia, che hanno lavorato molto tutte, specialmente la Germania, per tenere le cose insieme.

AVV. D'APOTE - Va bene. La ringrazio.

PRESIDENTE - Grazie. Va bene per tutti? Si può accomodare.

TESTE DI PATRIZI - Grazie.

<b>QUESTIONI ISTRUTTORIE</b>
------------------------------

PRESIDENTE - Avvocato, voleva fare domande?

AVV. LABRUNA - No, no, non domande.

PRESIDENTE - Allora la parola all'Avvocato Labruna.

AVV. LABRUNA - Presidente, con riferimento alla riserva della scorsa udienza in merito al cd depositato dal Pubblico Ministero...

PRESIDENTE - Ecco, allora... le davvo la parola pensando parlasse di altro, invece stiamo arrivando proprio al punto. Visto che mi pare di aver capito che oggi non ci sono più testi, la qualcosa non è un dato molto positivo perché abbiamo una giornata davanti a noi che potevamo

utilizzare. Quindi non ci sono persone presenti che possiamo sentire come persone offese? No.

P.M. GIANNINO - (voce fuori microfono)

PRESIDENTE - Non avevate...

P.M. GIANNINO - (voce fuori microfono)

PRESIDENTE - Avete la documentazione del teste che oggi non è presente, la mail che invia, la mail che si giustifica, per dare atto a verbale? Quando la recuperate. Va bene.

P.M. GIANNINO - (voce fuori microfono)

PRESIDENTE - Col vostro assistente, ho capito.

P.M. GIANNINO - Sì, con l'assistente della Polizia Simone Giuli, che purtroppo è malato da due giorni. Quindi mi ha comunicato che gli è stata inviata una mail e me l'avrebbe anche girata, però non riesco a stampare stamattina con quella perché non è installata sul mio computer.

PRESIDENTE - Però questo lo ricitate.

P.M. GIANNINO - Però ci riserviamo di farvela avere.

P.M. AMODEO - Sarà citato per la prossima udienza, Presidente.

PRESIDENTE - Sì, però ecco, per la prossima udienza, visto che oggi abbiamo la prova provata che citarne pochi... citandone pochi si corre il rischio di non utilizzare tutto lo spazio che abbiamo a disposizione e la struttura, perché poi, come vi dirò, la stessa struttura per alcuni giorni non l'avremo disponibile, quindi andrebbe ottimizzato al massimo il tempo e lo spazio che



ci mettono a disposizione. Detto questo, Avvocato Labruna, volevo quindi invitare tutte le parti ad interloquire sulle produzioni documentali della scorsa udienza, in modo che il Tribunale ha un po' di tempo a disposizione per decidere in ordine a questo profilo. Quindi Avvocato Labruna. Voleva aggiungere qualcosa l'Avvocato Carboni?

AVV. CARBONI - Volevo interloquire sull'argomento.

PRESIDENTE - Ecco, allora, visto che l'Avvocato Labruna aveva chiesto la parola, prego Avvocato.

AVV. LABRUNA - Sì, Presidente. Con riferimento appunto al cd depositato dal Pubblico Ministero avrei un'opposizione su alcune produzioni documentali che in realtà erano già state depositate poi all'udienza del 21 gennaio e oggetto a sua volta di opposizione da parte dell'Avvocato Ruggeri. Si tratta in realtà di perizie o valutazioni mediche di alcuni soggetti. Depositerei una...

PRESIDENTE - Una lista.

AVV. LABRUNA - ...una lista, sono in realtà quattro soggetti, Orlandini Vincenzo, Pucci Mirella, Rombi Daniela e Rombi Riccardo, relativamente a perizie e valutazioni mediche.

PRESIDENTE - Quindi l'opposizione si riferisce esclusivamente...

AVV. LABRUNA - A quei...

PRESIDENTE - ...alle consulenze effettuate in ordine alle lesioni subite da quelle persone offese.

AVV. LABRUNA - Esattamente.

PRESIDENTE - Quindi...

AVV. LABRUNA - Sono espressamente indicate in questa...

PRESIDENTE - ...vi opponete a questa...

AVV. LABRUNA - All'acquisizione, assolutamente.

PRESIDENTE - Avvocato Carboni, voleva intervenire?

AVV. CARBONI - Sì, grazie signor Presidente. Io volevo chiarire la mia posizione per tutte le parti rappresentate dall'Avvocato Maffei e dirle che in relazione alla richiesta di acquisizione di tutta la documentazione relativa alle persone offese in luogo al loro esame, perché questo è un tema che ci stiamo portando avanti dal luglio dell'anno scorso, vorrei chiarire la mia posizione. Noi non prestiamo il consenso, a questo fine.

PRESIDENTE - Sulla...

AVV. CARBONI - Sulla acquisizione di tutta...

PRESIDENTE - Di quali atti in particolare?

AVV. CARBONI - ...di tutta la documentazione...

PRESIDENTE - Della documentazione medica? No.

AVV. CARBONI - ...relativa alle persone offese in luogo al loro esame.

PRESIDENTE - Ho capito. Quindi la sostanza è, se ho capito, provo a...

AVV. CARBONI - Certo.

PRESIDENTE - ...a interpretare in questo modo: "non rinunciamo

all'esame, ma non ci opponiamo all'acquisizione".

AVV. CARBONI - Perfetto.

PRESIDENTE - E' questo il senso?

AVV. CARBONI - Perfetto, perfetto.

PRESIDENTE - "Non rinunciamo all'esame".

AVV. CARBONI - Perché, signor Presidente, io questo lo vorrei specificare, perché in più occasioni si è dato per scontato un nostro assenso, ciò che invece non c'è mai stato, o perlomeno non è mai stato formalizzato, perché non ci è mai stato chiesto. Ecco perché io oggi prendo la parola, le chiedo la parola, per specificare questa nostra posizione. Siccome l'acquisizione di questa documentazione equivale alla rinuncia di tutte le persone offese, che il Pubblico Ministero anche alla scorsa udienza ha ventilato, beh, io prendo posizione e io mi oppongo e non presto il consenso.

PRESIDENTE - Ci vuole anche indicare i nomi delle persone per le quali formula questa...?

AVV. CARBONI - Ovviamente... ovviamente ad eccezione...

PRESIDENTE - Tutti i vostri assistiti.

AVV. CARBONI - Ovviamente ad eccezione di tutte quelle che sono state sentite fino ad oggi.

PRESIDENTE - Ma...

AVV. CARBONI - Per tutte le altre, signor Presidente...

PRESIDENTE - Sì, ma solo... quindi con riferimento esclusivo ai suoi assistiti.

AVV. CARBONI - No, per tutte le persone offese...

PRESIDENTE - Ah, per tutte, per tutte le persone.

AVV. CARBONI - ...indicate della lista del Pubblico Ministero.

PRESIDENTE - Per tutte.

AVV. CARBONI - Certo, signor Presidente. Credo che non ci voglia molto, quando sono convocate, a che noi si presti il consenso, però abbiamo bisogno di verificarlo al momento.

PRESIDENTE - Sono un centinaio di persone offese, e questo devo dire invece potrebbe aiutare, soprattutto per quegli aspetti medico-legali, potrebbe aiutare molto il Tribunale nella... sì, nell'eventuale provvedimento di revoca, però poi lo valuteremo dopo. Allora, questo è un aspetto. Poi?

AVV. PEDONESE - Sì.

PRESIDENTE - Avvocato Pedonese.

AVV. PEDONESE - Buongiorno. Io volevo capire dall'Avvocato Labruna: sta contestando le mie...

PRESIDENTE - Dall'Avvocato Labruna?

AVV. PEDONESE - Labruna, e prima ancora da Laderchi, però soprattutto stamani. Volevo capire: sta contestando le mie produzioni dell'udienza del 14 gennaio, numeri 13 e 14? Perché sono certificati medici, quindi documenti, come tali. Volevo un chiarimento sul punto.

PRESIDENTE - Una richiesta di chiarimento. Va bene.

AVV. LABRUNA - Presidente, in realtà ci siamo opposti a dei

certificati che hanno natura di perizia e come tali ci opponiamo all'acquisizione.

PRESIDENTE - D'accordo.

AVV. LABRUNA - (sovrapposizione di voci)

PRESIDENTE - D'accordo. Allora...

AVV. PEDONESE - Io ovviamente insisto per l'acquisizione.

PRESIDENTE - Benissimo. Allora, siccome ora ci ritireremo qualche minuto per decidere...

AVV. ANTONINI - Mi scusi...

PRESIDENTE - ...sulle produzioni documentali, che sono queste, vi ricordate, che abbiamo messo a vostra disposizione perché le visionaste.

AVV. ANTONINI - Scusi, scusi... sì, Avvocato Antonini.

PRESIDENTE - Sì.

AVV. ANTONINI - Sì. L'Avvocato Antonini riguardo ai suoi assistiti, riguardo alla produzione effettuata dalla Procura, si associa alla richiesta dell'Avvocato Carboni.

PRESIDENTE - Dell'Avvocato...?

AVV. ANTONINI - Carboni

PRESIDENTE - Carboni.

AVV. ANTONINI - Riguardanti i suoi assistiti.

AVV. MARA - Sì, Presidente, anch'io per la Parte Civile che assisto, Ticciati Silvano, mi associo. Avvocato Mara, Presidente.

PRESIDENTE - Sì.

AVV. MARA - Anch'io mi associo alle deduzioni dell'Avvocato

Carboni per la mia Parte Civile, Ticciati Silvano.

PRESIDENTE - Quindi Maffei, Antonini, Avvocato Mara... bene.

AVV. MENZIONE - Avvocato Menzione. Anch'io mi associo. Ho l'esigenza di sentire le parti offese.

PRESIDENTE - Di sentire le persone offese.

AVV. MENZIONE - In generale e in particolare la mia.

AVV. DALLE LUCHE - Stessa cosa per me, Giudice.

PRESIDENTE - Prendiamo atto che l'invito del Tribunale quindi non è andato a buon fine. I Difensori degli imputati e dei responsabili civili?

AVV. MITTONE - Mittone.

PRESIDENTE - Prego.

AVV. MITTONE - Per quanto riguarda la vostra ordinanza ammissiva dei documenti, io segnalo solo, nella congerie di carta che ci sta dominando, che l'ultima vostra ordinanza è del 26 di novembre, e quindi chiederemmo un vostro provvedimento per tutte le udienze successive in cui c'è stata una proposta di ammissione documentale.

PRESIDENTE - Credo che sia questo l'ultimo... che sia questa l'ultima produzione documentale sulla quale c'è una riserva. Credo che sia proprio questa di oggi.

AVV. MITTONE - A me risulta che il vostro ultimo provvedimento ammissivo sia del 26 di novembre. Mi risulta che l'ultimo vostro provvedimento ammissivo sia del 26 di novembre, che non ce ne siano stati dopo.

PRESIDENTE - Più...

AVV. MITTONE - Vi chiederei allora di precisarlo.

PRESIDENTE - Più di uno, più di uno.

AVV. MITTONE - No, più di uno prima.

PRESIDENTE - No, no, anche successivo.

AVV. MITTONE - Eh, se poteste solo precisarlo, così ci orientiamo anche noi. Grazie.

PRESIDENTE - (sovrapposizione di voci) rileggendo i verbali. Allora...

P.M. GIANNINO - Chiederemmo la parola.

PRESIDENTE - Sì. Se hanno finito... avete finito? Avvocato Labruna.

AVV. LABRUNA - Signor Presidente, soltanto in considerazione delle richieste ultime dei colleghi, ovviamente il nostro consenso tout-court all'acquisizione dei documenti dei soggetti lesi a questo punto verrà rivalutato in seguito alle singole testimonianze e in base a quello ci riserviamo eventualmente di opporci alla produzione documentale.

PRESIDENTE - Va bene. Fa riserva di opposizione. Pubblico Ministero.

P.M. GIANNINO - Sì, grazie. Sarò brevissimo. Due parole, visto che ho capito che forse oggi ci potrebbe essere una parola su alcune produzioni documentali, volevo dire proprio due parole sulla produzione documentale mista a memoria dell'Avvocato D'Apote per l'udienza del... dell'ultima udienza di gennaio, se non sbaglio. E' stata

prodotta una memoria con una serie di allegati indicizzati per punti. Volevo far presente... mi riferirò sempre all'indice dell'Avvocato D'Apote, quindi i numeri che dirò sono allegati indicizzati nella memoria dell'Avvocato D'Apote. Per quanto riguarda l'allegato 2.1, sono fotografie, voglio segnalare che fa riferimento a documenti mai esistiti nel fascicolo. L'allegato 2.5, ne chiediamo l'estromissione, perché è un'annotazione di P.G., non però... neanche integrale, alla quale saremmo anche d'accordo, ma è la produzione di due pagine di un'annotazione di P.G., di un teste di P.G. sentito, e in particolare viene omessa la parte iniziale di queste pagine, in cui fa riferimento alla famosa zampa di lepre e controrotaia. Vi è un passaggio, in tutta la congerie di annotazioni dell'ispettore Laurino, in cui la zampa di lepre viene virgolettata e indicata come "controrotaia piegata a zampa di lepre", perché è la posizione... la parte in cui l'ispettore Laurino sta riprendendo e commentando la posizione di RFI, e a pagina 6 si comprende chiaramente questo sillogismo tra la posizione di RFI e il commento in annotazione dell'ispettore Laurino. Quindi chiedo che venga espunta per come prodotta, perché è la produzione di singole pagine di un'annotazione di P.G. di un teste che poteva essere sentito sul punto e la difesa non ha inteso sentire sul punto. Quindi, trattandosi di annotazione, l'allegato 2.5



chiedo che venga materialmente espunto ed eliminato dalla memoria e dalla produzione documentale. Anche l'allegato 2.7 è un documento che non ha mai fatto parte del fascicolo processuale, mai, né processuale, né del fascicolo della...

PRESIDENTE - Di cosa si tratta? Di cosa si tratta?

P.M. GIANNINO - Allegato... tanto lei ha l'indice, Giudice. Io faccio riferimento ai numeri perché lei... allora, allegato 2.1...

PRESIDENTE - Va beh, ce li guardiamo, ce li guardiamo.

P.M. GIANNINO - L'allegato 2.1 è una pagina 44 "estratta da". Il 2.7 è pagina 19 di 22 e pagina 22 di 22, estratta...

PRESIDENTE - Va bene, li guardiamo.

P.M. GIANNINO - Okay. Quindi sono documenti che non sono mai entrati a far parte del fascicolo, né nel corso delle indagini, né del processo, fino alla settimana scorsa. L'allegato 4.1 contrasta con quanto i consulenti hanno riferito in aula, quindi prende posizione su dichiarazioni del consulente, discostandosi in realtà da quello che il consulente ha dichiarato. L'allegato 8.4.1 è una fotografia scattata a Firenze Santa Maria Novella con un righello storto, insomma che dovrebbe testimoniare la presunta sopraelevazione di una zampa di lepre rispetto al binario. Segnalo che non è una fotografia... non sappiamo da dove venga, non fa parte del fascicolo processuale, non si sa da chi è scattata, è stata

scattata a Firenze e non a Viareggio, le modalità dell'esperimento sono piuttosto rozze, si tratta di un righello storto tenuto da un sasso sul binario. Quindi sia per il metodo, sia per la non appartenenza al fascicolo, chiedo che venga eliminata, espunta immediatamente. L'allegato 12.1 è una rappresentazione grafica asseritamente riconducibile alle descrizioni effettuate dal consulente Paolo Toni, mentre non è assolutamente del consulente Paolo Toni; è una rappresentazione grafica realizzata dallo scrivente, quindi l'avvocato, secondo le affermazioni del professor Toni. Quindi chiedo, per il valore che può avere, che venga espunta perché non è estratta da una consulenza del professor Toni, ma è l'interpretazione di quello che Toni avrebbe detto in aula, riportata graficamente dal difensore, che l'ha realizzata e prodotta. L'allegato 19.4 chiedo che venga espunto o quantomeno cancellato, perché contiene non accettabili accuse di avere alterato le prove. Le leggo un passaggio che...

PRESIDENTE - Contiene...?

P.M. GIANNINO - Non accettabili accuse di avere alterato le prove. Le leggo il passaggio. C'è una fotografia, fa riferimento alla macchia di vernice bianca sulla cisterna di cui si è parlato, perché si era ipotizzato di poter effettuare un accertamento, se fosse riconducibile alla vernice del picchetto o ad altro. E il consulente e tutti

noi abbiamo sempre chiaramente sostenuto che non vi era nessun modo per ricondurre quella macchia bianca, che si vede in alcune foto, alla vernice del picchetto. Questa è una cosa che è stata più volte ribadita. Quella macchia bianca che si vede in alcune foto non può essere ricondotta al picchetto perché non vi sono state analisi chimiche, quindi non è mai stata presa posizione su questo aspetto, però l'Avvocato D'Apote a pagina 119 di 166, commentando la fotografia famosa di questa macchia di vernice, scrive: "Vernice bianca esattamente vicino al punto dove c'è stato l'impatto tra culatta della cisterna e l'ente che l'ha squarciata, e magari dopo si è pasticciato un po' per eliminare le tracce di vernice vicino allo squarcio". Questa è la didascalia.

PRESIDENTE - E' la didascalia che...

P.M. GIANNINO - E' la didascalia su una fotografia presente agli atti, in cui qualcuno avrebbe "pasticciato" per togliere la vernice, e francamente questo non lo accettiamo. Poi, per quanto riguarda la produzione documentale, per non rendere inutile il tempo che ci separa dalla fine dell'udienza, effettuiamo una produzione documentale che è indicizzata ai punti da 1 ad 88, che viene effettuata su supporto informatico, perché sono venti giga di documenti, che quindi vengono interamente prodotti su supporto informatico, con collegamenti ipertestuali che consentono di aprire

immediatamente il documento durante la lettura.

PRESIDENTE - Di cosa si tratta?

P.M. GIANNINO - Si tratta di documenti da mesi o anni depositati al fascicolo del P.M., quindi sono stati tutti oggetto di avviso... se vuole li leggo uno ad uno. Sono...

PRESIDENTE - No, ci dica qual è la natura di questi documenti.

P.M. GIANNINO - Come, scusi?

PRESIDENTE - Qual è la natura di questi...

P.M. GIANNINO - La natura dei documenti, sono tutte le decisioni della Commissione Europea; le delibere dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, di cui abbiamo trattato con il teste della scorsa udienza e accennate dal teste in data odierna; alcune riguardano altri testi che sono stati indicati in lista; vi sono diversi contratti interni al Gruppo FS, per le società Trenitalia, RFI, o per la stessa FS, che attestano la gestione diretta anche da parte della società FS in attività di Trenitalia o RFI; molti di questi contratti sono contratti che riguardano Trenitalia, firmati dal vertice FS; contratti che riguardano RFI, firmati dal vertice FS; contratti che riguardano Trenitalia ed RFI, firmati in unica persona dal vertice FS; vi sono poi una serie di filmati e interviste rese dall'ingegner Moretti, nonché dall'ingegnere Elia, dal dottor Galloni, anche in merito all'incidente di Viareggio e ai vagoni che

trasportavano quella notte il GPL; vi sono alcune stampe dall'organo di stampa ufficiale del sito FS, che riguardano appunto le prese di posizione del Gruppo FS in materia di sicurezza sul lavoro, di esercizio ferroviario, nonché di trasporto merci; vi sono diversi protocolli d'intesa tra le Regioni e il Gruppo FS, che si impegnava con le Regioni ad istituire materiale rotabile, a potenziare la linea, e anche questo per noi è rilevante perché sono contratti molto spesso firmati proprio dall'ingegner Moretti per conto di Trenitalia e per conto di RFI, quindi era lo stesso vertice FS che impegnava Trenitalia e RFI ad aumentare i treni, a metterne un tipo piuttosto che un altro, a potenziare una linea piuttosto che un'altra; quindi sono tutti documenti che, per quanto ci riguarda, tendono a dimostrare la gestione diretta da parte della società FS, da parte della holding, in materia di esercizio ferroviario. Ripeto, sono tutti documenti da mesi depositati e ritualmente oggetto di avvisi di deposito, a partire dallo scorso anno, quindi alcuni di questi sono depositati da più di un anno. Quindi chiediamo l'acquisizione di tutti i documenti indicati nell'indice che ho menzionato e che sono allegati in questa chiavetta, e sono consultabili con collegamenti ipertestuali, quindi non c'è bisogno di andarli a cercare perché su ogni documento...

PRESIDENTE - C'è l'elenco con allegato...

P.M. GIANNINO - Con l'allegato. Possono essere aperti semplicemente con un click.

PRESIDENTE - ...supporto informatico.

P.M. GIANNINO - In proposito poi abbiamo, come ulteriore conseguenza...

P.M. AMODEO - Sì, Presidente, noi sostanzialmente alla prossima udienza se Dio vuole procederemo all'esame di Sciarrone, Montezemolo e Della Valle. Per il resto noi rinunciamo a tutti i testi della lista del Pubblico Ministero, per le ragioni che sono diciamo indicate in questo schema e che adesso le sottoporremo, che sostanzialmente si riducono a tre famiglie di ragioni. La prima, che sono un gruppo di testi nutrito, riguarda soggetti che hanno partecipato ad attività irripetibili, o Vigili del Fuoco, Scientifica, eccetera, i cui atti già sono stati acquisiti al fascicolo, *ab origine*, del Tribunale. Altri testi sono testi diciamo delle parti civili, che quindi noi ci rinunciamo, ma perché saranno poi regolarmente ed approfonditamente esaminati dalle parti civili, tipo Boniardi, oppure La Rocca, D'Errico ed altri. Altri testi sono assolutamente superflui, in considerazione del progredire dell'istruttoria dibattimentale. Altri testi ancora sono testi, come Chiovelli per esempio, Presidente, l'ex direttore dell'Azienda Nazionale per la Sicurezza Ferroviaria, sono testi unicamente sul contenuto di documenti, e quindi

basterà leggersi i documenti ed evitare inutili, superflui e defatiganti esami, sono testi documentali. Ecco, queste sono le quattro... tre o quattro famiglie, scusatemi se ne ho mancata qualcuna, di ragioni per le quali rinunciamo ai testi. Comunque sono partitamente indicate in questo elenco, teste per teste, rispetto a quelli ancora da esaminare. Lo ripeto...

PRESIDENTE - A eccezione di...?

P.M. AMODEO - Della Valle, Montezemolo e Sciarrone, che se Dio vuole saranno sentiti alla prossima udienza. Dopodiché, voglio dire, potremmo avere chiuso al momento come testi del Pubblico Ministero.

P.M. GIANNINO - Per quanto riguarda la precisazione della rinuncia a tutti i testi di tutte le liste del Pubblico Ministero, se vuole espongo a verbale per ogni teste le ragioni. Sono...

PRESIDENTE - In maniera sintetica, solo per consentire alle parti di associarsi o meno alla rinuncia.

P.M. GIANNINO - Sì. Allora, lo farò per gruppi. Ovviamente parlo dei testi non sentiti. Dal numero 6...

PRESIDENTE - Per favore...

P.M. GIANNINO - I testi non sentiti dal numero 6 al numero 38, sono tutti testi di P.G., Vigili del Fuoco, che sono stati in parte sentiti e in parte già confluiti agli atti del fascicolo del dibattimento, per essere stati compiuti nell'immediatezza del fatto, quindi come atti

irripetibili della Polizia Scientifica e dei Vigili del Fuoco. Quindi dal 6 al 38 vi è rinuncia a tutti per questo motivo. Dal 6 al 38 sono atti irripetibili già presenti al fascicolo e vi è stata l'escussione di alcuni dei testi su eventuali circostanze cui c'era necessità da parte nostra di chiedere chiarimenti. Per quanto riguarda i numeri da 39 a 44, si tratta dei vari medici legali che hanno nel corso del tempo coadiuvato la Procura e le persone offese nell'identificazione delle vittime del fatto e nell'indicazione delle cause della morte, quindi vi è rinuncia perché anche per questi atti vi è stata l'acquisizione al fascicolo del dibattimento come attività irripetibile per l'individuazione delle vittime del fatto. Poi, i numeri 46 e 47, vi è rinuncia in quanto ritenuti superflui. Sono dirigenti RFI che erano stati inizialmente inseriti in lista testi per testimoniare sulla geometria del binario e sul funzionamento dei sistemi di terra. E' circostanza incontrovertibile che l'incidente non sia stato dovuto a una malformazione, a una errata geometria del binario, pertanto li riteniamo superflui, essendo ben altro l'oggetto del contendere e non la geometria del binario. Il 55, il consulente La Rocca Mario, è un consulente...

AVV. RUGGERI LADERCHI - Signor Presidente, mi scusi signor Pubblico Ministero, Avvocato Ruggeri, per permetterci di seguire più facilmente potrebbe dire il nome di queste



persone quando...

P.M. GIANNINO - Bugetti... allora, finora ho parlato di P.G. e medici legali.

AVV. RUGGERI LADERCHI - Sì, no, va beh, quelli finora...

P.M. GIANNINO - Allora, il numero 46 è Bugetti Paolo, dirigente RFI, sul controllo della geometria del binario. Il 47 è Poggi Massimo, tecnico RFI, come sopra. Poi, il 55 è La Rocca Mario, consulente ORSA. Rinunciamo poiché è inserito in lista come consulente delle parti civili e quindi per quanto ci riguarda non vi è nulla delle indagini effettuate dalla Procura per le quali avremmo necessità di sentirlo, quindi rinunciamo, salvo poi ovviamente riservarci il controesame quando sarà presentato dalla parte che lo ha nominato consulente. Il numero 56, D'Errico Fabrizio, stesse circostanze, è consulente delle parti civili e ci riserviamo il controesame quando sarà sentito sulle indagini demandate dalla parte civile che l'ha nominato consulente. Il numero 57 è Boniardi Marco, stessa circostanza, stessa considerazione. E' un consulente delle parti civili, della Presidenza del Consiglio, della Regione Toscana in particolare, e quindi anche per lui ci riserviamo il controesame allorquando sarà sentito sulle indagini che le parti civili che l'hanno nominato hanno ritenuto demandargli. Il numero 58, Indulgenza Pasquale, è documentale, perché dovrebbe riferire sulle due

consulenze private e non consulenze processuali. E' il consulente delle merci pericolose di Trenitalia, che avrebbe dovuto riferire sulle sue considerazioni esposte ai vertici Trenitalia in relazione all'incidente di Viareggio. E vi sono già in atti e già acquisite sia la sua consulenza quale soggetto obbligato ai sensi del Decreto Legislativo 40 del 2000, che appunto impone la redazione di una consulenza, o meglio, di un parere in merito ad incidenti rilevanti dopo il loro verificarsi, nonché la relazione di indagine che lo stesso soggetto ha svolto quale membro della commissione interna di Trenitalia. Sono entrambe consulente acquisite agli atti e si tratta quindi di un soggetto che dovrebbe riferire su temi integralmente documentali. Poi, dal numero 63 al numero 73, quindi da 63 a 73, sono Sandra Otto, Tuscher Jurgen, Thole Ulrike, Klaus Schulner, Karl Otto Endliker, Pieter Zeilstra, Markus Amman, Fred Sonderman, Hartmuth Hintze, Steiner dell'Ufficio Federale delle Ferrovie Tedesche e Fuchs Trar dell'EBA, si tratta di circostanze integralmente documentali o già affrontate nel corso dei precedenti esami. In particolare Sandra Otto è documentale, è capitolo di prova già affrontato dalla P.G. esaminata e dal consulente tecnico del Pubblico Ministero in merito alle autorizzazioni Jungenthal. Il 64, stessa circostanza, sulle autorizzazioni Jungenthal e quindi documentale, nonché affrontato dalla P.G., in

particolare Laurino, e dal consulente tecnico. Thole Ulrike, il 65, è documentale e affrontato sia dalla P.G. che dal consulente tecnico. Il numero 66 dovrebbe deporre sulla tipologia dell'assile, e anche in merito alla tipologia dell'assile vi è stato ampio dibattito sul punto, il consulente tecnico vi di è soffermato ampiamente, è stato oggetto di accertamenti presso la Lucchini, è stato oggetto di domande, di esame e controesame, anche con il teste Cantini. Quindi per quanto ci riguarda le circostanze su cui dovrebbero deporre i numeri 66 e 67 sono documentali e già affrontate dalla P.G., dal consulente tecnico, dall'incidente probatorio, dagli accertamenti irripetibili presso la Lucchini e dal teste Cantini. Per quanto riguarda Pieter Zeilstra e Markus Amman, quindi 68 e 69, si tratta di soggetti che avrebbero dovuto deporre in merito all'adozione del dispositivo detettore di svio, che è circostanza sia documentale, in quanto molti degli argomenti relativi al detettore di svio, sugli incidenti evitati in Svizzera e sulla loro modalità di funzionamento è oggetto di documenti e lo stesso detettore di svio è stato ampiamente affrontato con il teste Zallocco, nonché con una consulenza tecnica specifica da parte del consulente tecnico professor Toni, in merito alla velocità del treno e alle conseguenze che avrebbe avuto l'incidente al variare della velocità,

qualora vi fosse stata una frenatura immediata al momento dello svio. Per il teste numero 70, Fred Sonderman, di nuovo sulle autorizzazioni Jungenthal, quindi mi riporto a quanto detto prima, già oggetto di esame di P.G., del consulente, nonché di ampia documentazione. Il numero 71, come sopra, è Hartmuth Hintze, sempre sulle autorizzazioni Jungenthal, è documentale e superfluo perché sovrabbondante. Poi i signori Steiner e Fuchs Trar, numeri 72 e 73 della lista del Pubblico Ministero, dovrebbero deporre in merito a una circolare dell'EBA del 2007, avente ad oggetto svii di treni merci e rotture di assili. Abbiamo prodotto ed è stata acquisita la circolare dell'EBA, che è ampiamente motivata su quelle che sono le circostanze che hanno portato alla sua emanazione, quindi entrambi riguardano circostanze interamente documentali. Lo stesso per il teste 77, Chiovelli Alberto.

PRESIDENTE - 77?

P.M. GIANNINO - 77.

PRESIDENTE - Quindi allora dal 73 quali saltiamo?

P.M. GIANNINO - Allora, dal 73 saltiamo al 77.

PRESIDENTE - Okay.

P.M. GIANNINO - Ed è Chiovelli Alberto. Vi rinunciamo perché vi è un'ampia, ampissima produzione documentale su tutte le attività svolte dall'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie. Provinciali Massimo, il 78, vi

è rinuncia per lo stesso motivo, è esclusivamente documentale perché dovrebbe deporre sulla posizione relativa al passaggio di competenze tra RFI e l'Agenzia Nazionale, che è circostanza in parte di interpretazione normativa e in parte di dimostrazione documentale, perché fa riferimento a due documenti emanati dal Ministero, che sono l'atto di indirizzo del Ministero dei Trasporti del 29 luglio 2009, già prodotto ed acquisito dal Collegio il 29 ottobre 2014, e la nota numero 76 del Ministero dei Trasporti, datata 11 settembre 2009, che appunto esprimono la posizione del Ministero sul punto, anche questo prodotto all'udienza dibattimentale ed acquisito dal Collegio con il provvedimento del 29 ottobre 2014. Quindi anche Provinciali lo riteniamo rinunciabile, essendo circostanze interamente documentali. Poi andiamo al numero 81, e dovrebbe riferire sempre sul detettore di svio, quindi mi riporto a quanto ho già detto, ci appare in parte documentale e in parte sovrabbondante, quindi vi è rinuncia. Parlavo quindi del numero 81, Manfred Walter. Poi, l'86 no, perché è stato citato e sarà sentito alla prossima udienza. Rinunciamo al numero 88, che è Cannatelli Vincenzo, perché deve riferire sulle stesse circostanze... anzi, è stato sentito a s.i.t. e ha riferito circostanze che gli erano state riferite da Sciarrone. Sciarrone è stato citato e sarà sentito alla prossima udienza. Quindi avremmo dovuto sentirlo su

circostanze apprese da un teste che sentiremo direttamente. Quindi per Cannatelli vi è rinuncia. Poi rinunciamo ai numeri dal 90 al 96, dal 90 al 96, perché sono tutti membri dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato che avrebbero dovuto deporre sul contenuto delle delibere che sono state via via emanate sui ricorsi proposti da imprese private nei confronti del Gruppo FS per atti di concorrenza sleale, e su tutti gli atti istruttori acquisiti dalla stessa Autorità Garante presso la società FS e inviati dalle parti in causa. Quindi le circostanze sono ampiamente documentali, perché vi è, in questo indice di produzione odierna, la produzione di tutte le delibere dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato sulle controversie instaurate da operatori privati nei confronti del Gruppo FS, unitamente agli allegati sulla cui base l'Autorità Garante ha deciso, quindi tutti gli atti istruttori vengono contestualmente prodotti. Sentire quindi tutti i soggetti dal 90 a 94 su questi documenti ci appare superfluo. Poi rinunciamo ai numeri da 98... anzi il 98 e il...

PRESIDENTE - Il 96, in seconda lista...

P.M. GIANNINO - Io sì, sto indicando i numeri, perché la numerazione è progressiva.

PRESIDENTE - Sì, sì, no, poi c'è la lista integrativa che parte dal numero 96 con Claudia Caruso.

P.M. GIANNINO - Esatto. Che rientra nelle rinunce perché è

membro dell'Autorità Garante.

PRESIDENTE - Compreso il 96.

P.M. GIANNINO - Sì, sì, sì, è sempre sulle delibere dell'Autorità Garante e sugli atti acquisiti, quindi vi è rinuncia.

AVV. FRANCINI - Scusate, il 96 è rinunciato?

P.M. GIANNINO - Al 96 rinunciamo, sì.

AVV. FRANCINI - Ah, okay.

PRESIDENTE - Il 97 è Sciarrone.

P.M. GIANNINO - Quindi rinunciamo a tutti, tranne Sciarrone, Della Valle e Montezemolo. A tutti gli altri stiamo rinunciando. Quindi il 97 appunto non vi è rinuncia perché verrà sentito. Il 98 vi è rinuncia perché riguarda... avrebbe dovuto deporre sulle condizioni di sicurezza del trasporto ferroviario, sugli aspetti inerenti la sicurezza, sui sistemi di gestione del rischio e sulle valutazioni operate in merito dalle società del gruppo. Ed è circostanza ampiamente trattata dai testi Zallocco, Landozzi, La Spina e dai consulenti tecnici Mossa Verre, Carcassi e Marotta, nonché sorretta dalla documentazione fino ad oggi prodotta dal Pubblico Ministero. Poi vi è rinuncia ai testi dal 99... anzi, questi li specifico perché sono... Allora, il 99 è un giornalista che avrebbe dovuto deporre in merito all'acquisizione diretta delle dichiarazioni virgolettate su un suo articolo; lo riteniamo superfluo. Il numero

100, ingegner Federico Cheli del Politecnico di Milano, vi rinunciamo perché è un consulente tecnico della Difesa. Il numero 101, Catuscia Marini, vi rinunciamo perché avrebbe dovuto deporre su un altro incidente ferroviario avvenuto in Umbria, ma lo riteniamo superfluo. Il numero 102 l'abbiamo sentito oggi. Poi rinunciamo dal 103 al 105, perché si tratta di dichiarazioni rese a giornalisti, che quindi sono i giornalisti che avrebbe eventualmente dovuto dirci da chi le avevano apprese e qual era il contenuto del virgolettato sui loro articoli; li riteniamo superflui, anche perché in materia analoga produciamo oggi una serie di interviste video, audio e video, degli stessi attori di quello che era il contenuto delle interviste riportate dai giornalisti, quindi producendo le interviste audio e video che promanano direttamente dai soggetti che quelle dichiarazioni hanno reso, ci sembra superfluo sentire testi su analoghe dichiarazioni rese e pubblicate sulla carta. Poi rinunciamo al numero 105, perché ritenuto superfluo; avrebbe dovuto sostanzialmente testimoniare sulle ragioni della soppressione di alcuni treni e lo riteniamo superfluo. Poi rinunciamo al numero 106, Marco Ponti, perché consulente tecnico delle persone offese. Rinunciamo poi ai numeri 108 e 109, perché sono... anche loro fanno parte della società NTV S.p.A., che quindi avrebbero dovuto deporre ulteriormente ed ancora sulle



controversie insorte tra NTV ed FS, su cui vi è stato più di un intervento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, quindi le circostanze di merito sono indicate nei provvedimenti che hanno definito la controversia, quindi non abbiamo intenzione di sentirli, anche perché loro hanno avuto un ruolo subalterno rispetto a Sciarrone, che sentiremo alla prossima udienza, quindi ci sembrano entrambi superflui. Quindi Ubertini e Ripa, 108 e 109. Poi c'è rinuncia al numero 110, perché riguarda la soppressione dei treni e i motivi di queste decisioni, da noi ritenuto superfluo anche perché le circostanze sono spiegate dai vertici della società FS nelle interviste che produciamo oggi. Poi rinunciamo al numero 111, che è Lorenzo Lo Presti, amministratore delegato della Società Aeroporti di Roma, perché avrebbe dovuto deporre sull'incontro avvenuto alla fine del 2012 tra il medesimo e Mauro Moretti per la realizzazione di un'intermodalità treno-aereo e per il potenziamento dei treni e delle rotte tra l'Aeroporto di Roma e la Stazione di Roma. La circostanza è documentale, perché l'oggetto, il contenuto di questo incontro è documentato dai comunicati stampa promanati dal sito ufficiale sia del Gruppo FS, sia della Società Aeroporti di Roma, e vi è oggi la produzione del comunicato stampa estratto dal sito di informazione ufficiale sia del Gruppo FS che della Società Aeroporti di Roma. Poi

rinunciamo al numero 112, Andreas Meyer, che è il vertice delle Ferrovie Svizzere, perché avrebbe dovuto deporre sugli incontri intrattenuti con l'amministratore delegato di FS in merito agli standard di sicurezza e qualità dei collegamenti tra l'Italia e la Svizzera. Anche questo è oggetto di produzione documentale e quindi riteniamo superflua la audizione di Andreas Meyer, numero 112. Poi rinunciamo ai numeri da 113 a 116, anzi da 113 a 117. Philippe Mellier, 113, lo riteniamo superfluo perché avrebbe dovuto deporre sulle visite e le presenze presso gli stabilimenti di produzione dei treni acquistati da FS, e anche sull'argomento vi sono interviste e filmati, che riprendono i soggetti all'interno degli stabilimenti, quindi non abbiamo necessità di chiedere a Philippe Mellier chi fosse il soggetto che si presentava per le società presso lo stabilimento di produzione dei treni. Rinunciamo al 114 per la stessa identica circostanza. Il 114 è l'ingegner Marco Barale. Rinunciamo al 115, Antonino Turicchi, per la stessa circostanza; al numero 116 per lo stesso motivo; al numero 117, Antonio Pilati, perché è un componente dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, e vi è produzione di tutte le delibere alle quali ha partecipato. Vi è rinuncia al numero 118, Luigi Corradi, sempre sui rapporti avuti nel tempo con il Gruppo FS e alle commesse ricevute per i nuovi treni alta velocità. Anche su questo rinunciamo

poiché lo riteniamo superfluo e coperto da alcuni filmati che produciamo oggi. Lo stesso per il 119, Aldo Cingolani, per il 120, Carlo Pellegrini, per il 121, Maurizio Manfellotto, per il 122, Roberto Tazzioli, per il 123, Alessandro Fedeli, per il 124, Lorenza Franzino. Poi rinunciamo al 125, Lucia Quaglino, perché anche lei avrebbe dovuto riferire sullo stato della concorrenza ferroviaria in Italia, e l'argomento è in parte già stato affrontato dai testi sentiti e lo sarà in ultima parte con i testi che ascolteremo mercoledì prossimo, ed è documentale per quanto riguarda tutti i riferimenti che la Quaglino avrebbe dovuto fare alle controversie risolte dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, perché vi è la produzione di tutte le delibere e di tutti gli atti istruttori. E infine vi è rinuncia al numero 126, ex Presidente della Regione Piemonte, che avrebbe dovuto riferire sui contratti firmati dalla Regione per il trasporto regionale ferroviario in Piemonte, che è ampiamente coperto dalla produzione dei contratti di trasporto ferroviario tra la Società FS e la Regione Piemonte.

PRESIDENTE - Bene.

P.M. GIANNINO - Presidente, per vostra comodità...

PRESIDENTE - Sì, sì, no, no...

P.M. GIANNINO - Per vostra comodità vi deposito questo elenco da cui ho letto le rinunce ai testi.

PRESIDENTE - Un chiarimento e poi all'Avvocato Mittone che scuote la testa diamo subito la parola. Il "bene" era riferito al fatto...

(più voci fuori microfono)

PRESIDENTE - Allora, una precisazione, Pubblico Ministero. Quando... nei testi di P.G. dal numero 6-28, poi dopo ci sono il 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37 e... 37, fino a 37.

P.M. GIANNINO - I buchi che mancano sono i testi sentiti. No... qual è la domanda? Non ho capito allora, scusi.

PRESIDENTE - Ah, 38 quindi, non 28.

P.M. GIANNINO - Sono indicati... ora non lo ricordo, se non lo leggo.

PRESIDENTE - 38, ah.

P.M. GIANNINO - Ho indicato... è stato indicato il numero...

(più voci sovrapposte)

PRESIDENTE - Allora, a verbale c'è da 6 a 28, invece è da 6 a 38.

P.M. GIANNINO - E' 38, chiedo scusa.

PRESIDENTE - No...

P.M. GIANNINO - E' probabile, sì.

PRESIDENTE - Perfetto. Il "bene" dicevo...

P.M. GIANNINO - Comunque mi riporto nel dettaglio a quella rinuncia scritta che deposito.

PRESIDENTE - Bene. Ribadisco il "bene", perché pensavo che l'udienza andasse - così, come dire - persa, invece

tutt'altro. Allora, questo è quanto il Pubblico Ministero ci dice sulle sue rinunce.

AVV. SCALISE - Avvocato Scalise. Per quanto mi riguarda io chiederei che il Tribunale ci conceda un termine per poter decidere su tutta questa novità processuale, cioè alla prossima udienza interloquremo, se basta la prossima udienza, sia sulla mole documentale - abbiamo sentito quanti gigabyte di documenti sono contenuti in quel cd - e sia su questa rinuncia ai testi da parte del Pubblico Ministero, perché potrebbe essere che alcuni dei testi noi abbiamo interesse a sentirli e quindi potremmo anche non prestare il consenso. Però naturalmente non lo possiamo fare oggi, anche perché se ci fosse stato preannunciato ci saremmo preparati in questo senso. La novità è rilevante da un punto di vista processuale e quindi credo che il Tribunale ci debba concedere un termine - diciamo che la prossima udienza è già occupata dai testi indicati dal Pubblico Ministero - quantomeno fino alla prossima udienza, per poter decidere sia sull'una... sulla produzione documentare e sia su questa indicazione di rinuncia ai testi.

PRESIDENTE - Questa è la richiesta dell'Avvocato Scalise. Gli altri colleghi? Diamo...

AVV. STILE - L'Avvocato Stile si associa a questa richiesta, facendo presente che c'è bisogno anche di consultare i nostri assistiti, nella specie tre, per valutare

attentamente questa rinuncia del Pubblico Ministero, nonché la documentazione che verrà prodotta, quindi ovviamente ci riserviamo per la prossima udienza, che comunque mi pare che sia già impegnata, quindi non dovrebbe...

PRESIDENTE - Questa è la richiesta dell'Avvocato Stile. Quindi tutti vi associate, mi pare di capire. Avvocato Francini, voleva aggiungere...?

AVV. FRANCINI - Giustamente, ovviamente, in relazione... per la posizione degli imputati tedeschi, per brevità, per quanto riguarda i documenti mi pare una produzione particolarmente corposa, quindi ovviamente non è possibile niente altro se non un termine. In relazione alle richieste di... cioè, alla rinuncia formalizzata dal Pubblico Ministero, chiediamo di poter avere un termine per poter verificare se su alcune posizioni possiamo consentire e sulle altre argomentare l'eventuale nostra mancanza di consenso. Grazie.

PRESIDENTE - Allora... va beh, visto che ci siamo seguiamo un ordine un po' particolare. Prego, Avvocato D'Apote.

AVV. D'APOTE - Sì.

PRESIDENTE - Poi do la parola alle Parti Civili.

AVV. D'APOTE - Sì, d'accordo con i colleghi su quello che è stato detto finora. Chiedevo di interloquire invece sulle obiezioni fatte dal Pubblico Ministero ad alcune delle mie produzioni e soprattutto chiedevo la cortesia - e

scusandomi col Pubblico Ministero - di rileggermi i punti contestati, cioè i documenti contestati. Ho preso un appunto per cinque, credo che invece la contestazione riguardi più di cinque.

PRESIDENTE - Ma quello riferito al pasticcio sulla vernice o su tutti?

AVV. D'APOTE - No, non è... non è solo quello.

PRESIDENTE - Su tutti, sulla produzione.

AVV. D'APOTE - No, no... cioè, voglio dire, non è solo su questo che si è opposto il Pubblico Ministero.

PRESIDENTE - No, no, su una serie di documenti.

AVV. D'APOTE - Volevo dare una serie di indicazioni, ivi compresa quella parola.

PRESIDENTE - Diamo solo la parola sull'aspetto invece precedente, sulle rinunce, alle Parti Civili.

AVV. NICOLETTI - Sì, Presidente, Avvocato Nicoletti. Questa Parte Civile, poiché molti testi indicati dalla Procura, ai quali vorrebbe rinunciare, ha come testi a prova diretta, si riserva di prestare o meno il consenso, perché non vuole perdere la propria prova diretta. Questo è il concetto.

PRESIDENTE - Va bene. La rinuncia è riferibile... è riferibile...

AVV. NICOLETTI - Sì, no...

PRESIDENTE - ...l'eventuale consenso o mancata opposizione si riferisce alla prova diretta (sovrapposizione di voci).

AVV. NICOLETTI - Siccome in precedenza...

PRESIDENTE - Va bene.

AVV. NICOLETTI - ...è successo che siamo arrivati poi a una revoca tout-court della testimonianza...

PRESIDENTE - E quella è fatta salva, sempre, ecco.

AVV. NICOLETTI - Quindi io mi riservo anch'io di valutare quali testi ho interesse a sentire. Grazie.

P.M. GIANNINO - Chiedo scusa se mi intrometto, non è per replicare. Non l'ho inserito nella mia trattazione analitica: vi è rinuncia anche a tutte le altre persone offese non ancora sentite.

PRESIDENTE - Rinuncia anche alle altre persone offese non ancora sentite.

P.M. GIANNINO - Non sono indicate. Nonché tutte le altre novanta, o quante sono, persone offese non ancora sentite.

PRESIDENTE - Le Parti Civili vogliono aggiungere qualcosa?

AVV. CARBONI - Avvocato Carboni. Su questa ultima rinuncia c'è opposizione fin da subito. Per tutto il resto è opportuno avere un po' di tempo, come suggerito dalle difese. Quindi ci riserviamo.

AVV. DALLE LUCHE - Avvocato Dalle Luche. Mi associo alle considerazioni del collega Nicoletti, nel senso se il Presidente ritiene di dare un'udienza d'appoggio, allora mi riserverei, altrimenti potrei acconsentire alla rinuncia del Pubblico Ministero, fermo restando



naturalmente che i testi che sono indicati nella mia lista ovviamente quelli restano. Grazie.

PRESIDENTE - Avvocato Marzaduri.

AVV. MARZADURI - Sì. Nessuna opposizione alla rinuncia della Parte Pubblica, anche perché in larga misura i testi della Parte Pubblica poi coincidono con quelli della Parte Civile. Semmai sarà la Parte Civile a verificare l'opportunità di una rinuncia nel momento in cui si tratterà di procedere all'esame...

PRESIDENTE - Diretto.

AVV. MARZADURI - ...dei testi, esatto.

PRESIDENTE - Va bene.

AVV. BAGATTI - Avvocato Bagatti per la Parte Civile. Anch'io mi associo alle considerazioni dell'Avvocato Marzaduri. Nessuno rilievo per quanto riguarda la rinuncia della Parte Pubblica...

PRESIDENTE - Scusi, no, prego, prego, prego.

AVV. BAGATTI - Sì, sì. Fermo restando appunto che alcune testimonianze sono in lista testi come prova diretta, in particolar modo quattro posizioni al momento. Quindi...

PRESIDENTE - Sì, ma il Pubblico Ministero pensa ai propri testi diretti.

AVV. BAGATTI - No, no, ecco...

PRESIDENTE - Solo di quelli può disporre (sovrapposizione di voci).

AVV. BAGATTI - Mi rifaccio alle considerazioni... quindi

l'eventuale consenso non riguarda ovviamente il gruppo della prova diretta delle persone indicate nella mia personale lista testimoniale.

PRESIDENTE - Va bene. Allora ci ritiriamo... sì, un quarto d'ora, venti minuti di sospensione intanto.

AVV. D'APOTE - Posso Presidente?

PRESIDENTE - Sì.

AVV. D'APOTE - Scusi, Presidente, ma sulla questione dei documenti per cui il Pubblico Ministero si è opposto alla mia produzione? Decidiamo dopo o decidiamo subito?

PRESIDENTE - Ah, ecco. No, no, no, scusi, scusi Pubblico Ministero, è solo... è solo una richiesta di chiarimento dell'Avvocato D'Apote, Pubblico Ministero.

AVV. D'APOTE - Sì, soltanto l'indicazione dei numeri.

PRESIDENTE - Avvocato... Pubblico Ministero, l'Avvocato D'Apote... stavamo andando via senza dare sfogo alla sua richiesta di chiarimento. Le indicazioni che lei ha fatto con riferimento... ce le ha per iscritto e gliele mette a disposizione, così noi ci ritiriamo?

P.M. GIANNINO - E' un mio appunto, ma ci metto un secondo. Allora, l'allegato...

PRESIDENTE - Allora noi intanto ci ritiriamo.

P.M. GIANNINO - Glieli do... va bene.

AVV. D'APOTE - Quindi ne parliamo dopo.

PRESIDENTE - Eh, allora... non è in grado...

AVV. D'APOTE - No, no, il discorso è questo: cioè, visto che

sono state...

PRESIDENTE - No, però Avvocato, mi perdoni. Lei ha fatto una richiesta di acquisizione.

AVV. D'APOTE - Sì.

PRESIDENTE - Il Pubblico Ministero si è opposto e ci ha spiegato perché. Ora la replica non è prevista.

P.M. GIANNINO - Ecco, infatti.

PRESIDENTE - Quindi...

AVV. D'APOTE - Beh, ma non è... no, in questo caso non è una replica, in questo caso è una... non è che io abbia fatto... qui si tratta di una produzione. Rispetto alla produzione il Pubblico Ministero ha fatto un'opposizione; forse *audiatur et altera pars*, come dicevano all'inizio quando parlavano in latino, cioè spiegare i motivi per cui quanto è stato appena detto dal Pubblico Ministero è in alcuni casi manifestamente infondato.

PRESIDENTE - Ci ritiriamo per decidere anche questo, Avvocato.

AVV. STILE - Presidente, posso? Un attimo solo.

PRESIDENTE - Avvocato Stile.

AVV. STILE - Grazie, Presidente. Colgo l'occasione. Alla scorsa udienza io non c'ero, ma mi hanno riferito che... pare l'Avvocato Antonini ha prodotto alcune denunce querele nei confronti degli ingegneri Vangi e Licciardello.

PRESIDENTE - Ha chiesto... ha chiesto di potere acquisire.

AVV. STILE - Ha chiesto di potere acquisire. Io, nel caso in

cui il Tribunale ritenga di doverlo acquisire, vorrei integrare questa produzione documentale completando il quadro, quindi facendo riferimento a due provvedimenti del G.I.P. dottor Pezzuti, che nega con ampia motivazione le intercettazioni telefoniche che erano state chieste dalla Procura, nonché la richiesta di archiviazione e il decreto di archiviazione.

PRESIDENTE - Allora, lei chiede la produzione quindi ad integrazione di quella della difesa Antonini, dell'Avvocato Antonini. Prego. Entrano a far parte della riserva che scioglieremo. Allora interrompiamo un quarto d'ora. Grazie.

(SOSPENSIONE)

PRESIDENTE - Allora, ci siamo tutti?

<b>ORDINANZA</b>
------------------

PRESIDENTE - Allora, il Tribunale, scioglierlo la riserva sulle richieste di produzioni documentali formulate dalle parti, ad eccezione di quelle avanzate in data odierna, sentite le parti, dispone:

l'acquisizione di tutta la documentazione indicata, ferma restando la natura di mere considerazioni difensive in ordine alle annotazioni a margine dei documenti prodotti dall'Avvocato D'Apote;

rigetta la richiesta di acquisizione delle relazioni di consulenza tecnica relative ad Orlandini Vincenzo, Pucci

Mirella, Rombi Daniela e Rombi Riccardo, preso atto delle opposizioni delle difese;

resta ferma la riserva in ordine alla richiesta di acquisizione di documentazione presso la Lucchini, richiesta avanzata dall'Avvocato Siniscalchi, nonché in ordine alla richiesta di produzione documentale avanzata in data odierna dal Pubblico Ministero;

invita le parti ad interloquire, oltre che su quest'ultimo aspetto, all'udienza dell'11 marzo 2015, in ordine alla rinuncia ai propri testi operata in data odierna dal Pubblico Ministero, anche in relazione alla dedotta irrilevanza o superfluità delle prove dichiarative per le quali vi è stata rinuncia.

Rinvia...

P.M. GIANNINO - Presidente, prima del rinvio...

PRESIDENTE - C'è qualcosa (sovrapposizione di voci)?

P.M. GIANNINO - Sì. Da quello che ho capito l'ordinanza ha ammesso la produzione di pezzi di un'annotazione di Polizia Giudiziaria.

PRESIDENTE - Abbiamo ammesso tutto.

P.M. GIANNINO - Chiederei di produrla per intero allora, visto che l'annotazione non può essere acquisita. Io ho espressamente indicato che tra la produzione documentale ci sono passaggi...

PRESIDENTE - (sovrapposizione di voci) un passaggio.

P.M. GIANNINO - ...di annotazione di P.G. su cui...

PRESIDENTE - Un passaggio.

P.M. GIANNINO - ...noi non prestiamo il consenso. E allora se deve entrare per frammenti chiederemo l'acquisizione integrale.

PRESIDENTE - Allora, richiesta di acquisizione integrale dell'annotazione di P.G.

AVV. D'APOTE - Non ho obiezioni, personalmente non ho obiezioni. Non ho obiezioni.

P.M. AMODEO - Presidente, chiedo scusa, solo dal punto di vista organizzativo, se posso...

PRESIDENTE - Sì, no, finiamo allora questo aspetto. Non vi sono obiezioni, Avvocato D'Apote?

AVV. D'APOTE - Per l'acquisizione della relazione...

PRESIDENTE - Integrale dell'annotazione.

AVV. D'APOTE - Di quella relazione Laurino?

PRESIDENTE - Sì.

AVV. D'APOTE - Personalmente no

PRESIDENTE - Siccome l'estratto è suo...

AVV. D'APOTE - Sì, certo, il 187 comma 2 mi consente anche di fare produzioni...

PRESIDENTE - Non c'è dubbio.

AVV. D'APOTE - No, no, certo, però...

PRESIDENTE - Parziali.

AVV. D'APOTE - Però, visto che sono contrario a fare, come si dice, melina, qualcuno ha detto di me questo, è scritto sui giornali locali, io sono per le accelerazioni ad ogni

costo.

PRESIDENTE - Quindi non si oppone a questa acquisizione.

AVV. D'APOTE - Non...

PRESIDENTE - Ne diamo atto. Pure c'è l'Avvocato Francini che vuole dire qualcosa.

AVV. FRANCINI - Sì, Presidente, in relazione a questa circostanza, noi non avevamo motivo di interloquire in relazione... per quanto riguarda lo stralcio, che era oggetto della allegazione dell'Avvocato D'Apote, perché ovviamente era uno stralcio che non aveva ad oggetto le nostre posizioni. Se la richiesta è di introdurre tutta l'annotazione, ovviamente ci riserviamo un'osservazione, perché ora... non avevamo nemmeno fatto, diciamo, la valutazione. Per cui chiederemmo di avere un termine che potremmo utilizzare entro la prossima udienza, anche su questo aspetto.

PRESIDENTE - Va bene, va bene.

AVV. FRANCINI - Vi sarebbe poi una richiesta che è rimasta, mi sembra di capire, in sospeso, se non ho inteso male le precedenti ordinanze del Collegio, relativamente alla misurazione dell'assile.

PRESIDENTE - Ancora, no, in quel senso... non vi illudete se è rimasta in sospeso, cioè nel senso che è consapevole la scelta di non sciogliere la riserva, è consapevole.

AVV. FRANCINI - Ah. No, siccome avevo capito...

PRESIDENTE - Non è sfuggita.

AVV. FRANCINI - No, no, ma non è che era sfuggita. Era per capire, perché, mi conceda Presidente, di fronte...

PRESIDENTE - No...

AVV. FRANCINI - No, no, però...

PRESIDENTE - No, siccome ne abbiamo... ne avete parlato a lungo che per voi è fondamentale...

AVV. FRANCINI - No, ma io non parlo... non ridico le cose già dette.

PRESIDENTE - Ah.

AVV. FRANCINI - C'è il verbale. Siccome questa è una valutazione che a questo punto noi dobbiamo fare anche in ordine alle rinunce che oggi il signor Pubblico Ministero farebbe di alcuni testimoni, perché alcune circostanze, che sono conferenti all'argomento della qualificazione dell'assile, che ha come uno dei propri elementi la lunghezza, sulla quale noi abbiamo un'istanza, è oggetto di una rinuncia. Quindi chiedevo se per caso era intenzione del Collegio scioglierla oppure no, sennò noi la consideriamo in quei termini come il Presidente ce l'ha spiegata e deduciamo su quello. Tutto qua. Era questo il senso.

PRESIDENTE - Ha fatto bene a chiarirlo.

AVV. FRANCINI - Grazie.

AVV. D'APOTE - Presidente, mi consente un chiarimento solo sulla mia non obiezione all'acquisizione? Io non ho nessun problema all'acquisizione, per me anche di tutti



gli atti, personalmente, del fascicolo. La questione è che secondo me è irrilevante, perché il punto lì era soltanto l'uso da parte dell'ufficiale di P.G. di un termine: controrotaia.

PRESIDENTE - Sì, era questo...

AVV. D'APOTE - Un uso ripetuto. E' solo quello. Quindi se il Tribunale considera rilevante l'acquisizione di tutta... io non mi oppongo, ma credo che sia irrilevante.

PRESIDENTE - Decideremo tutto alla prossima udienza. Allora, quindi, la prossima udienza è quella dell'11 marzo...

P.M. AMODEO - (voce fuori microfono)

PRESIDENTE - Ah. Mi scusi.

P.M. AMODEO - Mi aggancio ad un'osservazione fatta adesso non solo da parte dei difensori, che con riferimento alle osservazioni da fare alla nostra rinuncia, prima che voi vi ritiraste, ha detto "dobbiamo fare le nostre osservazioni alla prossima udienza, se ce la faremo". Allora...

PRESIDENTE - Ce la faremo, ce la faremo.

P.M. AMODEO - No, poiché abbiamo tre testimoni che potrebbero - diciamo così - richiedere un po' di tempo, allora io vorrei evitare citazioni inutili, cioè...

PRESIDENTE - No, no, no, guardi, Pubblico Ministero, faccia le sue citazioni. Una settimana di tempo penso che sia più che sufficiente per valutare la posizione di ogni singola difesa sulla vostra rinuncia.

P.M. AMODEO - No, ma è alla prossima udienza che la difesa si pronuncerà sulla nostra... e quindi noi non sappiamo...

PRESIDENTE - Tanto noi abbiamo... tanto abbiamo tre testimoni da sentire.

P.M. AMODEO - Sì, sì. Va bene. No, voglio dire...

PRESIDENTE - Dopo averli sentiti, o prima, valuteremo, daremo la parola alle parti.

P.M. AMODEO - Lo dico con tutto rispetto, nessuno vuole conculcare la difesa, ma oggi il difensore ha detto "se ce la faremo", quindi vuole dire che vogliono parlare a lungo. Se è così potrebbe...

PRESIDENTE - A lungo su una rinuncia...

P.M. AMODEO - Avevo forse capito male. Va bene.

PRESIDENTE - Non credo.

P.M. AMODEO - Dati i tempi...

PRESIDENTE - Va bene. C'è da decidere anche sullo strumento che era stato prodotto dall'Avvocato Mazzola, di cui è stata richiesta la produzione dall'Avvocato Mazzola, l'acquisizione, che l'abbiamo alle spalle, lo strumento per la misurazione, il calibro mi pare si dica. D'accordo. 11 marzo 2015, ore 09:30. L'udienza è tolta. Faremo... allora, questa è una comunicazione che va al di là, faremo... dovremo rimodulare il programma delle udienze per qualche giorno, perché il Comune ci ha ufficialmente comunicato l'indisponibilità della struttura per alcuni giorni. Quindi dovremo...

(più voci fuori microfono)

PRESIDENTE - Poi faremo... ora non l'ho sottomano, alla prossima udienza vi diremo anche questo.

AVV. FRANCINI - Scusi Presidente, mi dispiace essere noiosa, ma a me inizia la prossima settimana un processo con detenuti, che credo avrò difficoltà a gestire, però dovrebbe concludersi in tempi relativamente brevi. Se lei ne ha memoria, mi perdoni se glielo chiedo, ma così almeno acquisisco il dato, quale sarebbe eventualmente il periodo nel quale ci sarebbe difficoltà? Così non faccio problemi di là.

PRESIDENTE - Non lo ricordo.

AVV. FRANCINI - Non se lo ricorda?

PRESIDENTE - Scambierei una data per un'altra.

AVV. FRANCINI - Va beh.

PRESIDENTE - Per esempio il mese di ottobre...

AVV. FRANCINI - Ah, no, va beh.

PRESIDENTE - Ci hanno detto che il mese di ottobre sarà difficile...

AVV. FRANCINI - Cioè, non prima dell'estate.

PRESIDENTE - Forse c'è qualche udienza prima dell'estate.

AVV. FRANCINI - Va bene, via...

PRESIDENTE - Sicuramente ottobre.

AVV. FRANCINI - Va bene. Grazie.

PRESIDENTE - A presto. Buona giornata.

Il presente verbale, prima dell'upload a Portale Giustizia per la documentazione e certificazione finale del computo dei caratteri, risulta composto da un numero parziale di caratteri incluso gli spazi pari a: 113993

Il presente verbale è stato redatto a cura di:  
SENTOSCRIVO Società Cooperativa

L'ausiliario tecnico: SPINELLI SIG.RA MARILENA - Stenotipista

SPADON SIG.RA MIRELLA - Trascrittrice

---

Ticket Udienza n° 43697

ID Procedimento n° 142806